ver

LA SCALA DI SETA

Rappresentata per la prima volta a Roma, la sera del 28 giugno 1917, nel Comunale Teatro " Argentina ,, dalla " Drammatica Compagnia di Roma ,,.

OPERE DELLO STESSO AUTORE

LA MASCHERA E IL VOLTO. - Grottesco in 3 atti.

LE LACRIME E LE STELLE - Dramma in tre atti.

CHIMERE. - Commedia in 3 atti.

LA MORTE DEGLI AMANTI. - Grottesco in 3 atti.

FUOCHI D'ARTIFICIO. - Grottesco in 3 atti.

LI
C5329s

LUIGI CHIARELLI

LA SCALA DI SETA

GROTTESCO IN TRE ATTI

Quinto migliaio

281105
4 1 33

FIRENZE
R. BEMPORAD & FIGLIO, EDITORI
MCMXXII

PROPRIETÀ LETTERARIA

I diritti di riproduzione e di traduzione sono riservati per tutti i paesi, compresi la Svezia, la Norvegia e l'Olanda.

— Copyright by Luigi Chiarelli 1922 —

Per ottenere il diritto di rappresentazione, rivolgersi esclusivamente alla SOCIETÀ ITALIANA DEGLI AUTORI (Milano, Via Sant' Andrea, 9).

1922. - Mealli e Stianti - Tipografi - Firenze

AD

ALESSANDRO VARALDO

INTERLOCUTORI:

DÉSIRÉ
S. E. GREGORIO SELMI Senatore, ex Ministro
ROBERTO FELCI
RAUL DI S. FLAVIANO
S. A. SIMONIDE
Il Conte DIEGO SBARAGLIA
Il Duca CLAUDIO LIBELLI
On. PIETRO SPONSALI, Deputato
On. ADRIANO GROPPI, Deputato.
On. MARIO GIOVENCHI, Deputato
TOLOMEO
GIOVANNI

SELIKA
LAURETTA
LILIANA
MARIA TAGLIONI
DORA BELUSKY
ELENA SBARAGLIA
SEVERINA LIBELLI
GIORGINA RAMIS
Una maschera

Oggi. - Il primo atto a Roma; il secondo in una villa di Selmi presso Roma; il terzo nella villa di Lauretta.

ATTO I

La scuola di ballo di Désiré.

È sera. La sala da tè, ottagonale, elegantemente mobiliata, morbida di tappeti e di mezze luci. Su ogni tavolo, coperto di una tovaglietta bianca, havvi una piccola lampada con paralume rosso; v'è anche uno stelo di cristallo con fiori. Qualche divano contro le pareti. Qualche pianta negli angoli. Una porta a destra e una a sinistra. Per una grande arcata, che apre tutta la parete di fondo, si accede al salone da ballo sfarzosamente illuminato. L'ambiente vuol essere sfarzoso ad ogni costo.

Intorno al primo tavolo di destra sono raccolti Selika, sdraiata sul divano che è contro la parete, e Gregorio Selmi, di fronte a lei: Raul è in piedi presso di loro. Agli altri tavoli gli altri invitati. Appoggiata ad uno stipide della porta di fondo Liliana, sola. Conversano tutti sommessamente, con una lieve espressione peccaminosa. Tolomeo, in livrea e calzoni corti, serve delle bibite. Dalla sala di fondo, popolata di eleganti frequentatori, giungono scrosci di risa. Qualche atteggiamento di danza.

LAURETTA

entra di corsa seguita da S. A. Simonide.

No, no, lasciatemela per il *cotillon!*

SIMONIDE

È impossibile, è una decorazione autentica conferitami da mio padre.

LAURETTA

Ve ne farete dare un'altra; che cosa vi costa, Altezza?

SIMONIDE

Vi ho già pregata di non chiamarmi Altezza; e rendetemi....

Cerca di strapparle di mano la decorazione.

SELMI

in tono di rimprovero:

Lauretta!

Indicando Simonide:

Che cosa aspetta a tornarsene in patria quel giocattolo?

RAUL

Sembra che il padre lo spedì in Europa perchè imparasse a ballare.

SELMI

Unicamente per imparare a ballare? Sono molto più saggi di quanto sembri, laggiù, al suo paese!

LAURETTA

alla quale S. A. Simonide è riuscito a strappare di mano la decorazione:

Cattivo!

ELENA

entrando dal fondo:

C'è Désiré? Ma dove si è cacciato?

Esce a sinistra:

GIORGINA

Ci invita a una festa da ballo, e poi si rende irreperibile!

RAUL

Badate, signorina Lauretta, che Roberto, il vostro fidanzato, può giungere da un momento all'altro. Che cosa direbbe se vi vedesse fare la lotta con Sua Altezza Simonide?

LAURETTA

Che cosa direbbe? Non so!... Ma sapete che cosa gli risponderei io?... Che non cominci ad

annoiarmi fin dal primo giorno che ci siamo fidanzati.

Vedendo Roberto che entra dal fondo:

Eccolo qui, il mio caro fidanzato!...

Gli si avvicina:

Cattivo, perchè così in ritardo? Non sapete che vorrei avervi sempre vicino?

ROBERTO

commosso:

Perdonatemi, sono stato così occupato!... Ma ero tanto impaziente di rivedervi!

Tutti si fanno intorno a Roberto per rallegrarsi del suo fidanzamento.

LIBELLI

I miei rallegramenti; un matrimonio magnifico!...

SBARAGLIA

La fortuna vi arride, caro Felci!...

DORA

Un partito invidiabile!...

ROBERTO

rispondendo con strette di mano e sorrisi alla gente che gli si è fatta intorno:

Grazie.

SELIKA

a Lauretta:

Avete fatto una scelta eccellente.

LAURETTA

aspra:

Dio mio!... Era l'unico che non fosse pazzamente innamorato di voi!

ELENA

rientrando:

Non c'è!... È irreperibile!...

GIORGINA

Non ci badate, è così strano quel Désiré!...

DORA

Molto strano!... Ma che uomo è? Di dove viene?!...

RAUL

Mah!... chi lo sa! A sei anni girovagava per le vie della città con un vecchio alcoolizzato che faceva ballare un povero orso: Kaimalà. Una

sera il vecchio ruzzolò per le scale, si spaccò la testa, e morì... Così Désiré diventò lui l'impresario di Kaimalà, e lo portò in giro facendolo ballonzolare ancora per qualche tempo, finchè un giorno pensò che era ormai troppo poco far ballare un orso solo, e che era meglio far ballare molti moltissimi imbecilli. Vendette l'orso si comprò un frak, e diventò maestro di ballo! Di Kaimalà non si seppe più nulla.

ELENA

Che uomo interessante!...

DORA

Veramente singolare!

RAUL

Eh, sì, mie graziose... Kaimalà!...

Scoppia l'introduzione del valzer del *Faust*. Tutti, meno Selika, si alzano, e si affrettano verso l'uscita di fondo.
Désiré entra dalla porta di fondo danzando con Maria Taglioni. Tutti fanno largo con un mormorio di ammirazione, e restano estatici a guardarlo. Désiré, dopo qualche giro di danza, si scioglie dalla ballerina, le fa un breve inchino, e le presenta Giovenchi.

DÉSIRÉ

L'onorevole Mario Giovenchi.... Maria Taglioni.

GIOVENCHI

con ammirazione:

La grande danzatrice....

DÉSIRÉ

No, quella è morta, morta da un pezzo; questa invece è viva: ve ne accorgerete ballandoci insieme.

Invitando con un gesto altero i presenti ad entrare nella sala da ballo:

Se volete vi potete accomodare.

I danzatori entrano nella sala da ballo, e cominciano a danzare. Désiré resta nella sala da tè.

SELIKA

Distesa sul divano, con voce lenta:

Veramente danzate molto bene.

DÉSIRÉ

aggirandosi per la sala, con fare distratto e sdegnoso:

Chi è?

SELIKA

Io.

DÉSIRÉ

Io, chi?

SELIKA

Selika.

DÉSIRÉ

mettento il monocolo, e gettandole una breve occhiata:

Ah!

SELIKA

Venite qui dunque a ricevere i miei complimenti!...

DÉSIRÉ

prende un giornale, lo spiega, si mette comodamente a sedere.

Avvicinatevi pure, vi ascolto.

SELIKA

con una punta d'ironia:

Ah! Avete dunque l'udito molto fine, se potete ascoltare così da lontano!

DÉSIRÉ

Tutto in me è fine.

SELIKA

Meno che l'educazione.

DÉSIRÉ

senza perdere affatto il suo contegno di divinità:

Sapreste dirmi che cosa sia l'educazione, voi che ne parlate?

SELIKA

È...

DÉSIRÉ

Oh, non vi tormentate nella ricerca di una definizione: è l'unico fascino che sia a disposizione della piccola gente qualunque!...

SELIKA

Io dunque...

DÉSIRÉ

Evidentemente non sapete ballare.

RAUL

entrando dal fondo:

T'inganni, balla benissimo.

DÉSIRÉ

Bisognerebbe che qualcuno le avesse insegnato, ed io sono l'unico che possa insegnare.

RAUL

Ha imparato in Oriente.

SELIKA

Non ho mai imparato, ho sempre saputo danzare!...

DÉSIRÉ

Altrove si saltella, qui soltanto si balla, io solo so ballare.

A Selika:

Se volete ecco là il salone da ballo, forse... vi guarderò.

SELIKA

si leva, prende il braccio di Raul, e si avvia verso il fondo. Giunta quasi sulla soglia della sala da ballo, si ferma, si volge a guardare Désiré, e sorride.

Désiré!... Forse.... mi divertirete!

Ride brevemente, ed esce con Raul.

DÉSIRÉ

volgendosi:

Vi dispenso da questa familiarità che non....

MARIA

entra, mentre Selika e Raul escono; si avvicina a Désiré che è sempre seduto, e gli batte con una mano sulla spalla.

Mascalzone!...

DÉSIRÉ

balza in piedi spaventato.

Chi è?

MARIA

Ed ora parliamo!...

DÉSIRÉ

Rimettendosi dallo spavento, irritatissimo:

Ti meriteresti....

Leva le mani.

MARIA

Ma qui in pubblico non ne hai il coraggio...

DÉSIRÉ

Eh, che vuol dire avere una posizione!...

MARIA

Quindi sto tranquilla.

DÉSIRÉ

Brava; e lascia tranquillo anche me; ne ho abbastanza.

MARIA

Me l'hai già detto oggi; lo so!

DÉSIRÉ

Tanto meglio!

MARIA

Tanto peggio! Perchè io non sono affatto disposta a finirla così.

DÉSIRÉ

E che cosa pretendi, che ti sposi? L'amore viene, se ne va.... *Tout passe!...*

MARIA

Un amore che se ne va perchè... non ti è più utile!

DÉSIRÉ

Finiscila, per Dio, vuoi farti sentire?

Si avvicina all'ingresso della sala da ballo. A Lauretta che passa danzando:

Signorina, più strisciato quel secondo passo....

MARIA

Se tu mi lasci, guai a te!

DÉSIRÉ

Sì, va bene!

a Lauretta:

Così, perfettamente....

MARIA

Faccio uno scandalo!...

DÉSIRÉ

a Lauretta:

Benissimo!...

MARIA

Ti rovino!...

DÉSIRÉ

sempre più irritato:

Basta!

A Giovenchi che passa danzando:

Più flessibile, onorevole, più flessibile.

MARIA

Ci siamo capiti?... Ti dò ventiquattr' ore di tempo per pensarci.

DÉSIRÉ

Sì, ho altro da fare! Ne ho proprio il tempo!...

Vedendo Selika e Raul rientrare dalla porta di fondo, riprende la sua aria di divinità.

Questo valzer? Una mia composizione!... Dio mio, sì, qualche volta scrivo anche musica, così, per distrarmi! Mi riesce tanto facile!...

MARIA

a bassa voce:

Spudorato!

DÉSIRÉ

sorridente come se rispondesse ad un complimento:

È un dono di natura!... Ballatelo!... Sentite?... invita!...

MARIA

Ti farò ballare io!

Gli dà un urtone, ed esce dal fondo.

DÉSIRÉ

all'urtone traballa, ma corregge lo squilibrio con un atteggiamento di danza.

Là!

SELIKA

si volge, e vede Désiré, mentre questi sta riprendendo l'equilibrio turbato.

Désiré?

DÉSIRÉ

che resta nell'atteggiamento di danza, fingendo di essere assorto:

Silenzio!

SELIKA

Che cosa fate?

DÉSIRÉ

Eh?... Un nuovo passo di danza. La.... la « sgusciata »!... Creo, creo sempre qualche cosa!

SELIKA

Siete molto buffo quando create!

DÉSIRÉ

E voi molto insolente!

RAUL

avvicinandosi a Désiré:

Vuoi un consiglio? Non ti fare di Selika una nemica. Sii gentile con lei. È una donna che può esserti utile.

DÉSIRÉ

con grande interesse:

Dici sul serio?

RAUL

Come tutte le donne, se l'uomo le sa utilizzare!

DÉSIRÉ

contrariato:

E aspetti soltanto ora a dirmelo?

RAUL

Saprai riacquistare il tempo perduto!

DÉSIRÉ

avvicinandosi a Selika, e cercando di propiziarsela:

Dovete perdonare i miei modi un po' bruschi; non posso sentir parlare della mia grande arte con poca reverenza. E sopratutto non bisogna dimenticare che io sono il creatore del *love-step*, la danza che ha fatto fremere tutte le gambe del mondo!...

SELIKA

prende scherzosa Désiré sotto il braccio.

Vi ho fatto andare in collera, poverino?...

MARIA

entra dal fondo con Giovenchi; vedendo Selika sotto braccio di Désiré:

Ah, capisco!...

A Giovenchi:

È l'amante di Selika ora Désiré?

GIOVENCHI

Chi può saperlo? È una donna così misteriosa!... Come è bella!...

MARIA

Sono sempre tutti in adorazione davanti a lei! Chi sa il perchè?!...

DÉSIRÉ

a Selika:

Non scherzate. Sapete che cosa disse un giorno Richelieu? « L'alta politica non si fa che al ballo. » Richelieu era un grand'omo!...

SELIKA

Non più di voi!...

DÉSIRÉ

Oh, io!... Sentite questa: Qualche anno fa, in una Repubblica americana, intervenni ad una festa da ballo che si dava, naturalmente, in mio

onore. Il Presidente della Repubblica, che assisteva alla festa, mi mandò a dire, per mezzo di un suo segretario, che desiderava vedermi ballare. Sapete che cosa gli mandai a rispondere? Che io desideravo di vedergli fare il Presidente!... La mia risposta fece in un batter d'occhio il giro delle sale, precipitò per le scale, proruppe dal portone, straripò per le vie, inondò la città. Tre minuti dopo si faceva a revolverate nella sala da ballo; dopo cinque la città era tutto un crepitìo di fucilate, un fragore di bombe, una foresta di barricate. S'era improvvisamente creato il mio partito, il partito di Désiré, i « Desiristi »!. Sei mesi durò la rivoluzione!

GIOVENCHI

E foste eletto Presidente?

DÉSIRÉ

Che cosa vi viene in mente? La notte stessa presi il primo treno, e filai. Non c'era da scherzare.

GIOVENCHI

Faceste benissimo.

DÉSIRÉ

Mi sembra. Ad ogni modo la storia mi giudicherà!...

GIOVENCHI

allontanandosi, a Maria:

Che imbecille!

MARIA

Credete?

DÉSIRÉ

riprende il braccio di Selika:

Eh, sì!... la mia vita è molto interessante!

SELIKA

Dove pensate di arrivare?

DÉSIRÉ

Mah! Chi lo sa?

Man mano gli invitati rientrano in scena. Tolomeo serve da bere a qualcuno.

MARIA

a Roberto:

E voi non ballate?

ROBERTO

No, signora, non so.

DÉSIRÉ

con disdegno:

Non ne ha alcuna attitudine.

ROBERTO

È vero.

DÉSIRÉ

Ballerini ci si nasce!...

RAUL

Come si nasce poeti o ladri. L'uomo non si fa, non può diventare: è quello che è!

ELENA

E che cos'è l'uomo, secondo voi?

RAUL

Chi lo può dire? L'uomo è un valore instabile, imprecisabile: è un pendolo che oscilla fra Dio e la scimmia.

GIORGINA

E la donna?

RAUL

La donna?...

Facendo oscillare il braccio:

....Fra l'uomo e la....

DÉSIRÉ

....Scimmia!...

SELMI

a Selika in disparte:

Ti diverti?

SELIKA

Nulla mi diverte e nulla mi annoia. Qui, a bordo di un piroscafo, o tra le tue braccia, tutto mi disgusta egualmente.

SELMI

È la mia amante che dice questo? Mah! forse non hai torto!

SELIKA

E tu la gusti la vita?

SELMI

Io? Oh, no!... Oramai non ho più palato: sono come quegli alcoolizzati, ai quali l'alcool non dà più nessuna sensazione.

SELIKA

E allora perchè gestisci un'amante?

SELMI

Mi potresti egualmente domandare: e allora perchè vivi?... Perchè ho novecento milioni, perchè mi chiamo Gregorio Selmi, perchè sono il

perno formidabile di una enorme ruota che gira vertiginosamente. Ecco, io sono nella società come un elemento naturale. Si invoca la mia benevolenza come si invoca il bel tempo. Tutti mi adorano perchè mi temono. Poveri uomini! Chi ha detto che il paganesimo è morto?

SELIKA

È vero! Come adorano me perchè non mi capiscono. Che cosa vorrebbero capire in una donna Dio solo lo sa!

SELMI

È una specie di vizio, quello che hanno gli uomini, di volere insistere a credere la donna un essere complicato e profondo. La donna non è altro che una superficie. Su di lei si passa: può essere soltanto un mezzo.

SELIKA

Come tua moglie?

SELMI

Sai questo?

SELIKA

La incontrai a Pietroburgo. Mi disse che nel tempo in cui eri povero, in cui eri nessuno, la

vendesti ad un uomo che allora era molto potente per salire.

SELMI

Era un titolo che andava in quei giorni. Fu la mia prima operazione bancaria.

SELIKA

Non molto decorosa!...

SELMI

Perchè? perchè gli uomini, nella loro losca miseria, hanno decretato che è più decoroso vendere se stessi?... Vendermi io? Ah no! Io sono di quelli che comperano, io ho sempre comperato; forse non sempre ho pagato, ma comperato sempre!

Battendo una mano sulla spalla di Désiré:

Ecco un uomo!...

DÉSIRÉ

Qualche cosa di più, molto di più!...

SELMI

Avete ragione; scusatemi, non volevo offendervi.

Allontanandosi:

Imbecille!

Roberto ed Elena entrano dal fondo.

ELENA

a Selmi:

Verrete dunque certamente, domani, per la candidatura Franchini, non è vero? E farete il discorso che avete promesso.

SELMI

sorridendo:

Verrò, farò il discorso! Non abbiate timori per il vostro.... amico; riuscirà!

ELENA

Grazie!...

SELMI

a Roberto:

Per che ora saranno dunque qui gli onorevoli Groppi e Sponsali?

ROBERTO

guardando l'orologio:

Dovranno essere qui a momenti.

SELMI

Mi avete preparato il discorso che dovrò dire domani per la candidatura Franchini?

ROBERTO

Sì.

SELMI

E gli elementi per la prima relazione sul riscatto?

ROBERTO

Anche.

SELMI

È superfluo che vi raccomandi il segreto più assoluto in proposito.

ROBERTO

Non dubitate.

Selmi si allontana.
Insensibilmente verranno a trovarsi tutte le donne intorno a Désiré, e tutti gli uomini intorno a Selika; Selmi e Roberto sono in fondo che conversano; Raul e Liliana nel centro. Gli uomini e le donne esprimono la loro voluttuosa adorazione per i due idoli: Selika e Désiré.

RAUL

a Liliana:

Liliana, mia piccola sorellina, il tuo delicato profumo resta soffocato in quest'aria torbida di aromi violenti. Non hai paura?

LILIANA

Paura di che? Mi sento così piccola che non ho paura!

RAUL

Nemmeno di te stessa? Nemmeno del tuo piccolo cuore?

LILIANA

Il mio cuore non è contro di me!

RAUL

Il nostro cuore è sempre contro di noi, povera Liliana. La so, ami Roberto! Avresti voluto sposarlo tu quel bravo giovane! Ma è meglio così per lui, per il suo bene!... Le brave ragazze sono sempre la rovina dei bravi giovani.

DÉSIRÉ

dalla porta di fondo:

Signori, il *Fox-trot* nel salone giallo, dall'altra parte!...

Si allontana.

Tutti escono meno Selika e Roberto.

SELIKA

gli si avvicina alle spalle, e sfiorando quasi con la bocca la gota di lui, lo chiama con una voce piena di provocazioni.

Roberto!...

ROBERTO

si volge sorpreso, si scosta di un passo, la guarda.

Signora?

SELIKA

ferita dalla repulsione di lui:

Ah!... E.... si può sapere perchè cercate di mettere sempre tanta distanza tra noi?...

ROBERTO

con una punta d'ironia:

Vi sorprende, non è vero? A differenza di tutti gli altri che cercano di abolirla completamente!

SELIKA

con curiosità

Vi spiace?

ROBERTO

No, perchè?

SELIKA

Non so, così.... per....

ROBERTO

Per?

SELIKA

Mah!...

ROBERTO

Oh!...

SELIKA

E se io....

ROBERTO

....Voi....

SELIKA

....Volessi....

ROBERTO

con una punta ironica:

Oh, la grande soggiogatrice....

SELIKA

Avreste paura?

ROBERTO

....Di darvi una delusione!...

SELIKA

Ragazzo!...

ROBERTO

Signora mia, i ragazzi qualche volta ci riserbano delle sorprese!

SELIKA

No, voi non sorprenderete!

ROBERTO

Rinunziate?

SELIKA

Chi sa?

ROBERTO

Rinunziate!... Perchè volete andare incontro ad una delusione?

SELIKA

Io non conosco la delusione: sono troppo bella e non ho mai amato. I miei capricci durano ancor meno di una grande passione: tanto, quanto lo squillo di una risata!...

ROBERTO

Oh, lo so! Credete forse che io non abbia inteso parlare di voi?

SELIKA

Infatti tutti parlano della mia vita perchè nessuno la conosce.

ROBERTO

È vero! Di dove venite? Discendete da un Achemenide o siete nata in un angiporto di Stambul?

SELIKA

Chi sa?!...

ROBERTO

Dicono che a Kabul passaste una notte col vecchio Emiro, e che al mattino questi era impazzito; che un Granduca incendiò un suo magnifico castello negli Urali perchè nessuno più vi potesse abitare dopo di voi; che siete stata vista nel deserto Kalaisa di Ellora, vestita del più meraviglioso broccato di Kashran, mentre predicavate ad una turba accesa di Coolies una religione di lussuria! È vero?

SELIKA

Chi sa?

ROBERTO

Che avete mendicato e che avete regnato; e che sulle vostre labbra sono tutti i narcotici dell'Oriente, che la lascivia vi corre nelle vene come torrenti impetuosi, che la crudeltà sfavilla come un rogo nella vostra anima oscura. È vero?

SELIKA

Chi sa?

ROBERTO

Ed ora da me che cosa volete?... Io non ho castelli da incendiare per voi, non voluttà da chiedere alle vostre labbra, non incantesimi da

domandare alla spasimante mollezza del vostro corpo. È vano quindi che mi avvolgiate l'anima con l'acre profuno delle vostre parole; esse non mi daranno la vertigine che attendete. Rinunziate!

SELIKA

Ragazzo!... Sei pieno di superbia e di ingenuità! Eppure.... Ah!... Se la mia bellezza arde come l'incenso in un turribolo d'oro, e offusca gli occhi, e travia il cuore, e sperde i pensieri, che colpa ne ho io? E che colpa ne hai tu se non riesci a comprendere la parola che mi sta sulle labbra, l'invito che mi canta nel cuore, la misteriosa promessa di gioia che tu disdegni?

ROBERTO

Io rido delle vostre lusinghe!

SELIKA

Se tu vorrai ti farò signore del mondo!

ROBERTO

Io sono già signore del mondo perchè sono il signore di me stesso.

SELIKA

Ragazzo!...

Ride.

Anche tu desidererai di cominciare a vivere quando avrai già vissuto!...

Con una punta di malignità nella voce:

Ed ora, intanto, pensate di prender moglie!...

ROBERTO

È quello che può proporsi un uomo onesto, quando sia acceso da un sentimento puro.... alto....

SELIKA

E che sia oscuro, senza un soldo, mentre la signorina è figlia di un uomo che è potente, che ha novecento milioni!

ROBERTO

Che cosa dite? Che cosa pensate?

SELIKA

Ride.

Quello che è evidente.

ROBERTO

con grande forza:

No, no! Siete malvagia. Chi potrebbe incolparmi di un calcolo così basso?

SELIKA

Tutti! È una constatazione naturale ed inevitabile. Diranno, le male lingue, s'intende, che la vostra integrità era una maschera; diranno che siete un uomo accorto e di grandi mezzi. Vi loderanno e vi invidieranno; tutte le porte allora vi saranno aperte, tutti i piedistalli saranno per il vostro successo.

ROBERTO

Ah, tacete!

Si accascia su di una sedia. Selika si aggira presso Roberto come se tramasse una rete intorno alla sua preda.

Era così semplice questo mio amore, ed io lo guardavo con occhi così sereni!... Ed ora invece eccomi scambiato per un avventuriero, eccomi accusato di voler far la mia fortuna con un matrimonio!

SELIKA

Non vi disperate per questo!... C'è un mezzo semplicissimo per mettervi in condizione di evitare ogni malevola interpretazione.

ROBERTO

sfiduciato:

Quale?...

SELIKA

Diventare ricco prima; costituirvi una fortuna personale.

ROBERTO

Ed in che modo?

SELIKA

Gregorio Selmi è il presidente della Commissione governativa incaricata di decidere del riscatto della Ferrovia Transahariana. Un affare di qualche miliardo.

ROBERTO

Ebbene?

SELIKA

So che Selmi ha affidato a voi, suo segretario, lo studio di quel grande progetto, e che sarete voi, certo, che compilerete la relazione.

ROBERTO

E allora?

SELIKA

Come, non capite?... Basterà saperlo un'ora prima degli altri per guadagnare dei milioni! E voi siete in grado....

ROBERTO

Eh?... Non più una parola!...

SELIKA

Tutta la vostra vita può dipendere da un vostro gesto. Decidetevi dunque ad essere qualche cosa, qualcuno: o un uomo onesto, ma di quelli onesti davvero, che si chiudono nella loro coscienza come in una cintura di castità, e soffrono in silenzio ogni privazione, e che sovente espiano le colpe degli altri; oppure un pirata senza scrupoli, di quelli che fanno nella vita guerra di corsa, sprezzando ogni rischio ed ogni giudizio. Vincere bisogna!... Decidetevi! Basterà che mi sussurriate nell'orecchio un sì o un no, ed il giorno dopo entrambi avremo dei milioni. A me serviranno per continuare a sperperare, a voi invece per cominciare a costruire.

ROBERTO

Ah, basta, basta!... Tradire la fiducia che si è riposta in me?... Arricchirmi, salire con un simile mezzo?... Ah, no!...

SELIKA

Ne conoscete uno ancora più efficace?

ROBERTO

L'unico che a me sia possibile: lottando a viso aperto e con armi franche. Vincere bisogna, avete detto? ed io saprò vincere. E nè voi, signora mia, nè alcun altro, ormai, riuscirà a turbare la fede che ho in me stesso e nel mio destino. Il seme di quali scrupoli assurdi avete tentato di gettare nella mia volontà di azione e di successo? Sì, sono il segretario di Gregorio Selmi, questo colosso d'oro e di potenza. Ebbene? che cosa faccio io per lui? Studio un affare, preparo gli elementi per un'operazione, redigo una relazione sull'andamento di un'impresa. Egli prende le mie parole ed i miei numeri e se ne serve nel modo che a lui piace: onesto? disonesto? criminale? questo a me non interessa più. È delinquente forse l'armaiolo che fabbrica rivoltelle, il chimico che distilla veleni, lo Stato che stampa carta bollata?... Sì, sposerò la signorina Lauretta; l'amo, so di darle un nome illibato, ed un avvenire sicuro e luminoso. Perchè non dovrei farlo? Un matrimonio d'interesse? Ah, è ridicolo. La mia posizione varrà bene la sua dote. E in quanto a voi, signora mia, rivolgete su altri le vostre irresistibili seduzioni, cercate altrove le complicità di cui avete bisogno per tramare gli intrighi dai quali

dovrete far scaturire l'oro che vi occorre per illuminare di nuovi fascini la vostra folle e perversa bellezza; fra noi non c'è possibilità d'intesa.

SELIKA

Nemici dunque?

ROBERTO

Nè nemici, nè amici.... Siamo diversi!

DÉSIRÉ

entrando:

Che cosa c'è?

SELIKA

Nulla, mi stava declamando una sua poesia!...

DÉSIRÉ

con tono di protezione:

È pieno di talento questo giovine!... Bravo!...

Gli stende la mano; ma Roberto gli volge le spalle, ed esce dal fondo. Selika lo segue con una risata perversa. Désiré per mascherare il suo disappunto per il contegno sdegnoso di Roberto:

In fondo non è un cattivo ragazzo; ma non sa andare a tempo! E non c'è nulla di più sconveniente!

SELIKA

E di più dannoso.

DÉSIRÉ

E a dirvi la verità non riesco ancora a rifarmi dalla sorpresa per il suo fidanzamento con Lauretta. Come gli è riescito quel colpo? Mah....

SELIKA

Gli e riuscito perchè non è stato un colpo. Egli l' ama.

DÉSIRÉ

Sì!... Che lo venga a raccontare a me!... Amerà i milioni del padre.

SELIKA

V' ingannate.

DÉSIRÉ

Ma guarda un po' a chi vanno a capitare certe fortune!

SELIKA

E invece, eh?... Ecco una moglie che sarebbe andata bene per voi, non vi pare?

DÉSIRÉ

Sopratutto per lei, povera figliuola. Se non altro qui avrebbe trovato una maggiore.... consistenza!... Una grande posizione.... un nome magnifico....

SELIKA

Désiré!...

DÉSIRÉ

Désiré!... Eh!...

SELIKA

Peccato!

DÉSIRÉ

Compiangiamola!

SELIKA

Ma perchè, poi, non la potreste sposare voi?...

DÉSIRÉ

Come?... Se è già fidanzata!... Se si trattasse di Lauretta soltanto, oh, allora!... Con le donne comando io! Ma quando ci sono di mezzo padri, fidanzati!... Una potenza come Selmi.... un caratteraccio come Roberto.... Preferisco rinunciarvi. Lasciamola sposare a lui, poveretto!...

SELIKA

Ah, non vi riconosco, caro Désiré!... Delle generosità, degli scrupoli!... Tutti onesti!...

DÉSIRÉ

Ah, no!...

Riprendendosi:

Onesti siamo tutti.... senza sforzo!... Basta sapere a memoria il Codice Penale!... Capisco che sarebbe più onesto non farla sposare a Roberto, ma.... ma.... ho tante cose da fare! Tutto un mondo che pesa sulle mie spalle!... La responsabilità del nome.... Se qualcuno se ne occupasse.... Se la cosa venisse così.... Ma perderci del tempo.... Capirete.... il tempo, con le donne, è moneta!...

Gli onorevoli Groppi e Sponsali, in abito da sera, entrano dal fondo, proceduti da Tolomeo.

TOLOMEO

ai due deputati:

Avverto subito Sua Eccellenza.

Esce dal fondo.

SPONSALI

Caro ed illustre amico!...

Stringe con effusione le mano a Désiré.

GROPPI

Maestro carissimo!...

Entrambi quindi salutano Selika.

SPONSALI

Ho una grande notizia da darvi. Siete commendatore!...

DÉSIRÉ

con vivissima gioia:

Ah, sì....

Riprendendosi, ed assumendo il suo tono di divinità:

Il Governo ha dunque voluto conferirmi un altro attestato dell'alta considerazione in cui mi tiene? Questo fa molto onore al Governo.... Io alle onorificenze non ci tengo! Tanto più.... chi non è commendatore?... Ma mi fa piacere, perchè dimostra come questo Governo sappia valutare le più significative personalità del nostro tempo, dando così prova di un largo ed illuminato senso di modernità. Scriverò per questo al Ministro dell'Istruzione Pubblica, congratulandomi con lui. Ringrazio anche voi, Onorevole, per la cortese sollecitudine con la quale avete voluto portarmi la notizia.

SPONSALI

L'ho avuta questa sera dal Ministro stesso, dal quale mi ero recato appunto per sollecitare ancora la vostra commenda.

SELIKA

Permettete anche a me, illustre commendatore, di farvi le mie più vive felicitazioni.

DÉSIRÉ

Grazie.

SELMI

entra dal fondo, e si dirige verso Sponsali e Groppi.

Eccovi qui finalmente!

DÉSIRÉ

tagliandogli il passo, e tendendogli la mano:

Grazie, i vostri rallegramenti mi sono graditissimi; capisco che l'essere stato fatto commendatore non è gran cosa.... Dio mio!... Ad ogni modo grazie.

SELMI

Prego!...

A Sponsali stupito:

Commendatore? L'hanno fatto commendatore? Ci sarebbe di che rovesciare il Ministero!

Mentre Désiré sta per uscire per il fondo, appaiono i convitati in folla. Domandano a Désiré:

« Ma è vero? Commendatore? Era ora...! ».

In coro:

« Evviva il Commendatore Désiré! Evviva! ».

SELMI

infastidito:

Dio, che baccano!

DÉSIRÉ

alla folla:

Prego, un momento di silenzio.

Si fa un grande silenzio pieno di curiosità. Lasciando cadere la parola da un'altezza inverosimile:

Grazie!...

Tutti applaudono. Quindi prendono Désiré in mezzo, ed escono con lui festosamente. Restano in iscena Selmi, Sponsali, Giovenchi e Groppi.

SELMI

Speriamo che ci lascino un po' tranquilli. Dunque?

SPONSALI

Il signor Ministro del Tesoro ci fa l'onore di essere incerto.

SELMI

Ah?

SPONSALI

Obbietta che le nostre Colonie africane non sono abbastanza importanti da giustificare l'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio della Ferrovia Transahariana.

SELMI

Quanto vuole?

SPONSALI

Non l'ha detto. Ma penso, molto, se si è spinto a definire l'affare come disastroso per lo Stato.

SELMI

Ebbene, se sarà necessario faremo a meno di lui.

GROPPI

Procuriamoci l'appoggio di qualche giornale importante.

SELMI

Non ci sono più giornali importanti oggi: i giornalisti sono diventati troppo onesti.

GROPPI

Fondiamone uno noi allora.

SELMI

Ecco.

GROPPI

Ma a chi ne affideremo l'incarico? Si tratta di un'impresa delicata.

SELMI

A Roberto Felci.

SPONSALI

Ingegno ed operosità grandi, ma tropppi scrupoli.

GROPPI

ironico:

È troppo onesto!...

SELMI

Quello che ci vuole appunto. In un affare molto losco, è necessario procurarsi l'intervento di un uomo onesto. Altrimenti chi andrebbe in galera il giorno in cui l'affare fosse perfettamente riuscito.

A Tolomeo che è apparso nel vano della porta di fondo.

Tolomeo, pregate il signor Felci di venir qui.

Tolomeo si allontana.

No, Felci è proprio l'uomo che ci vuole. E poi fra poco sarà mio genero!

Vedendo entrare Roberto dalla porta di fondo.

Eccolo!

ROBERTO

Avete bisogno di me?

SELMI

Sì, voi sapete perfettamente l'interesse che noi abbiamo perchè si giunga al riscatto della Transahariana. Ora noi stiamo decidendo, per presentare e sostenere di fronte al pubblico il progetto del riscatto, la fondazione di un grande giornale. Voi ne sarete il direttore. Accettate?

ROBERTO

No.

SELMI

Perchè?

ROBERTO

Perchè dovrei sostenere quello che, a mio avviso, è falso. Quest'affare io lo considero, dopo lo studio profondo che ne ho fatto, come addirittura disastroso per lo Stato.

SPONSALI

ironico:

Le stesse parole del Ministro del Tesoro!

SELMI

Voi non siete lo Stato. L'importante è che non sia disastroso per voi.

ROBERTO

Non accetto.

SELMI

Vi lascio ventiquattr'ore di tempo per confermare le vostre decisioni o modificarle.

ROBERTO

È inutile!

SELMI

Comunque sia, a domani. Ne riparleremo dopo il mio discorso, mentre si ballerà in onore della candidatura Franchini.

Roberto fa un gesto di disgusto, ed esce.

SPONSALI

Che vi avevo detto?

GROPPI

Speriamo che non pensi di giuocarci qualche tiro, questo puritano.

SELMI

State tranquilli. Se vorrà diventare mio genero bisognerà che accetti.

Désiré entra dal fondo con Raul.

SELMI

a Désiré:

Avete tutto disposto dunque per questo ballo pubblico di domani per la candidatura Franchini? So che in paese c'è grande aspettativa.

DÉSIRÉ

Scusate, avete preso il commendatore Désiré per un maggiordomo al quale si debbano ram-

mentare le modalità di una festa? Sarà un ballo presieduto dal commendator Désiré. Basta! I ricordi di Versailles dovranno impallidire!

Selmi e i tre deputati escono a sinistra.

LAURETTA

entra di corsa dal fondo chiamando:

Désiré, Désiré!

DÉSIRÉ

indignato:

Chi è?... Chi si permette di chiamarmi a questo modo?... Désiré!...

LAURETTA

Vi domando scusa, commendatore!

DÉSIRÉ

Su, non fate quel visino mortificato; che cosa volevate?

LAURETTA

Ecco, vorremmo offrirvi la commenda, ma a quest' ora dove trovarla?

DÉSIRÉ

Dio mio, semplicissimo! Mandate Tolomeo, il mio schiavo. Quando sapranno che si tratta di me, tutti i negozi della città si apriranno!

Chiama forte:

Schiavo!

Tolomeo accorre, Désiré gli parla in disparte.

Nel secondo cassetto della scrivania, nel mio studio, troverete un astuccio contenente una commenda. Prendetela e portatela alla signorina che ve la pagherà.

Forte:

Andate.

Tolomeo esce. A Lauretta:

Eccovi servita.

LAURETTA

Sì? Oh che piacere!... Ma bisognerà che dia il denaro a Tolomeo. Richiamatelo!

DÉSIRÉ

Oh, non c'è fretta, verrà a tempo.... quando ve la consegnerà.

LAURETTA

Sapete che siamo tutti ansiosi di assistere al ballo pubblico che andrete a dirigere domani per

la candidatura Franchini? Verremo tutti! Abbiamo organizzato addirittura un treno di piacere!

DÉSIRÉ

Sarà certo una cosa magnifica!

LAURETTA

Ed ora mi dovete promettere una cosa.

DÉSIRÉ

Cioè?

LAURETTA

Che verrete ad inaugurare con un grande ballo la villa che mio padre mi regalerà.

DÉSIRÉ

Vostro padre vi regalerà una villa?

LAURETTA

Sì, con un grande parco, riserva di caccia.... Un vero dominio tutto per me.

DÉSIRÉ

E quando?

LAURETTA

Non subito. Ha promesso di regalarmela appena sarà effettuato il riscatto.

DÉSIRÉ

Quale riscatto?

LAURETTA

Come non sapete? La Transahariana! Dal modo che mio padre mi ha parlato ho capito che si farà. Ma per carità, è un segreto gelosisssimo; non lo dite a nessuno.

DÉSIRÉ

Altrimenti che cosa succede?

LAURETTA

Come non capite?

DÉSIRÉ

No!

LAURETTA

Io non ve lo so spiegare, ma certo è un segreto.

DÉSIRÉ

Si tratta di quattrini?

ROBERTO

entra dal fondo con Raul, e si avvicina a Lauretta. Désiré fa un gesto di dispetto.

Lauretta, ho bisogno di parlarvi!...

LAURETTA

Anch' io; datemi dieci lire!...

ROBERTO

dandole dieci lire:

Eccole. Perchè?

LAURETTA

Offriamo la decorazione al commendatore Désiré.

ROBERTO

con un moto di protesta:

Ah!

RAUL

È giusto: è proprio la gente come te che deve fare le spese di certe decorazioni....

ROBERTO

accennando a parlare:

Ed ora....

LAURETTA

a Raul:

Anche voi, dieci lire!

RAUL

Con entusiasmo. Saranno le dieci lire che avrò speso meglio in tutta la mia vita!

le dà il denaro.

DÉSIRÉ

Che plebiscito!

ROBERTO

a Lauretta:

Vi dicevo dunque....

LAURETTA

fuggendo verso la porta:

Dite pure, amor mio....

S' ode la sua voce venire dal salone:

Datemi dieci lire!...

RAUL

a Roberto che è rimasto contrariato pel contegno di Lauretta:

Lasciala dunque compiere liberamente questa magnifica opera di beneficenza femminile.

SELIKA

entrando dal fondo, a Désiré:

Mi costate dieci lire, caro commendatore!

DÉSIRÉ

Anche voi? Oh, io sono commosso!

RAUL

uscendo con Roberto:

Ti ha detto amor mio, e non ti ha domandato nulla. Che cosa vuoi di più? Non accadrà lo stesso quando sarà tua moglie!

ROBERTO

Io vorrei....

SELIKA

a Désiré:

Commendatore! Si sale, si sale! Dolcemente, facilmente, come per una scala di seta.... Chi è la bella che vi attende al verone al quale è agganciata la vostra scala? Quali doni preziosi ella vi tende?

DÉSIRÉ

Chi bella? Non capisco. A proposito che cos'è il riscatto?

SELIKA

Quale riscatto?

DÉSIRÉ

È un segreto!

SELIKA

È un segreto?

DÉSIRÉ

Gelosissimo.

SELIKA

Anche per me?

DÉSIRÉ

Per tutti.

SELIKA

Che cosa volete che vi spieghi allora?

DÉSIRÉ

Ve l'ho detto: che cos'è il riscatto?

SELIKA

Di che cosa?

DÉSIRÉ

Della Transahariana!

SELIKA

Ah!... Dipende.... Se si farà, allora....

DÉSIRÉ

Si farà.

SELIKA

Da chi l'avete saputo?

DÉSIRÉ

Da Lauretta.

SELIKA

Ah... E che cosa vi ha detto precisamente?

DÉSIRÉ

Che è un segreto gelosissimo. È inutile quindi che mi facciate delle domande. Sono un uomo, insomma!

SELIKA

ironicamente:

È giusto; vi domando scusa.

DÉSIRÉ

Oh! Perciò se volete spiegarmi, bene, altrimenti...

SELIKA

È un affare.

DÉSIRÉ

Buono?

SELIKA

E potremo guadagnare.

DÉSIRÉ

Anch' io?

SELIKA

Molto.

DÉSIRÉ

In che modo?

SELIKA

Moltissimo.

DÉSIRÉ

Ma, io, insomma. Auff!

SELIKA

Lasciate fare a me, penserò per entrambi.

DÉSIRÉ

Ecco, brava, poichè io ho tante cose da fare!...

SELIKA

Però silenzio con tutti. Non dite a nessuno che il riscatto si farà, perchè è in questo il segreto gelosissimo.

DÉSIRÉ

stupito:

Eh?...

SELIKA

Avete capito? Altrimenti addio guadagno!...

DÉSIRÉ

Dico: oramai mi conoscete, ogni mia parola è ponderata.

SELIKA

Trattandosi del vostro interesse, lo spero. Ed ora rideremo....

DÉSIRÉ

Certo, è meglio stare allegri!

SELIKA

Col signor Selmi!...

DÉSIRÉ

Volentieri, è simpaticissimo!...

SELIKA

vedendo Selmi che traversa la sala da ballo, chiama:

Selmi?

SELMI

entrando:

Che cosa c'è?

DÉSIRÉ

Venite qui, dobbiamo ridere!

SELMI

Ridere?

SELIKA

Ridere, sì, e molto anche.

DÉSIRÉ

Moltissimo.

SELMI

Di che cosa?

SELIKA

Di voi forse!...

SELMI

ferito:

Di...?

DÉSIRÉ

stupito:

Di...?

Fa un gesto come per dire: è meglio esser prudenti.

SELIKA

Già!

SELMI

guarda Selika, poi Désiré, interrogando.

Che cosa significa?

DÉSIRÉ

imbarazzato:

Ma !..

Richiama con un gesto l'attenzione di Selmi su Selika.

SELIKA

Lo domando a voi, invece, che cosa significa questo vostro misterioso riserbo verso di me!

SELMI

A proposito ?

SELIKA

Del riscatto della Transahariana.

SELMI

Ebbene ?

SELIKA

Perchè dovevo essere proprio io l'unica persona ad ignorare che il riscatto si farà ? Perchè ?...

SELMI

aspro:

Chi vi ha detto questo ?

SELIKA

Désiré !...

DÉSIRÉ

vivamente contrariato:

Signora !...

SELMI

reciso:

Vi ha detto il falso !...

SELIKA

ridendo:

Ah, siete ridicolo con questa vostra smentita. Non vi sembra, Désiré ?

DÉSIRÉ

sempre più perplesso e contrariato:

Signora !...

SELMI

con violenza a Désiré:

Chi vi ha detto questo ?

DÉSIRÉ

guarda smarrito Selika, come se implorasse soccorso da lei. Poi, dopo grandi gesti vaghi:

È.... è.... un segreto.... gelosissimo....

SELIKA

Ah, Gregorio.... Gregorio....

DÉSIRÉ

Ah, Gregorio !...

SELMI

Ebbene ?...

DÉSIRÉ

Nulla.... Gregorio.... così.... Non vi chiamate Gregorio ?...

SELMI

Finitela di fare il pagliaccio; volete dirmi....

DÉSIRÉ

cercando di offendersi:

Pagliaccio ?... Sono il commendatore Désiré !...

SELMI

Volete dirmi chi è stato che....

S' interrompe; un' idea gli è balenata. Va fino a la porta di fondo e guarda nel salone.

DÉSIRÉ

a Selika:

Mi avete messo in un pasticcio di cui non capisco nulla! Che idea di volermi trascinare negli affari.... La mia dignità !...

SELIKA

Non vi piace la lotta?

DÉSIRÉ

sbigottito:

La lottta?

SELIKA

Non abbiate paura, ci sono qua io.

DÉSIRÉ

rincuorato:

Ah, beh!...

SELMI

chiamando:

Felci?

ROBERTO

entrando dal fondo:

Avete visto la signorina Lauretta?

SELMI

con violenza:

Lauretta?... Ah, sì, di Lauretta ne parleremo.... ne parleremo quando mi avrete spiegato....

ROBERTO

sorpreso:

Che cosa?

SELMI

accusandolo:

Siete stato voi a dare a Désiré la notizia del riscatto.

ROBERTO

Io?

SELMI

Non negate!

DÉSIRÉ

Ah, il pasticcio si complica! Dio me la mandi buona! Auff!

ROBERTO

Io?

SELMI

Voi!

ROBERTO

È falso. Come vi permettete di sospettare di me?

SELMI

Perchè non potete essere stato che voi!

ROBERTO

Non una parola, ho detto. Ed ho il diritto di essere creduto! Pretendo di essere creduto.

SELMI

Ed io che vi ritenevo un uomo onesto!...

ROBERTO

Oh, lo sono, per Dio!...

SELMI

Va bene, qual'è il vostro disegno? Andiamo, intendiamoci!...

ROBERTO

Non c'è da intenderci. Io non ho detto nulla a nessuno, non ho disegni del genere al quale voi alludete, e se ho rifiutato di partecipare alla vostra impresa è perchè....

A Selika:

Voi, voi che sorridete, dite dunque....

SELIKA

Io? Io non so nulla, non c'entro.

DÉSIRÉ

ricordando le parole di Selika:

Non abbiate paura, ci sono qua io... Oh, le donne!...

ROBERTO

a Désiré:

E tu dunque?

DÉSIRÉ

Lo sapevo che doveva ricadere su di me!...

ROBERTO

Sono stato forse io che ti ho detto...? Tu solo puoi....

DÉSIRÉ

che implora con lo sguardo soccorso da Selika:

Io?... Ah... Eh!... È.... un segreto.... gelosissimo!...

ROBERTO

Che cosa dici?... Ma che scherzo è questo?...

DÉSIRÉ

Mah, chi lo sa?

SELMI

Oh, insomma.... dico, signor Felci, pensate che si debba prolungare per molto tempo questo dibattito? Vi ho parlato in termini chiari: che cosa chiedete?

ROBERTO

Vi chiedo di rispettarmi, questo!...

SELMI

Ah, capisco, non volete gettare in pubblico la vostra maschera di uomo onesto che portate a meraviglia!... Capisco!... Vuol dire che ci ritroveremo; e allora vedremo se sarà il caso d'intenderci. Però siete poco accorto! Eh, sì, in questi casi si agisce da solo, non si cerca un complice, e per giunta un complice come Désiré; si rischia di far fiasco!...

DÉSIRÉ

Io suo complice?...

SELMI

Vi attendo; ma riflettete, prima. Contro di me potreste giuocare una partita molto pericolosa.

ROBERTO

Non una parola di più, o vi....

SELMI

sprezzante:

Va bene... Va bene!...

A Désiré:

In quanto a voi.... venite con me!

DÉSIRÉ

spaventato:

Io?

SELMI

Sì, ho da parlarvi.

DÉSIRÉ

titubante:

Parlarmi?

SELMI

Sì, parlarvi. Ebbene?

SELIKA

a Désiré:

Andate dunque!

DÉSIRÉ

Dio mio.... Datemi il tempo!... Parlarmi avete detto? Benissimo, parlarmi....

Esce dal fondo con Selmi.

ROBERTO

con angoscia:

Ah!... Perchè avete taciuto a Selmi che io mi ero rifiutato di farvi qualsiasi confidenza sul riscatto? Se avessi rivelato con quanta insistenza voi mi avevate chiesto quelle notizie....

SELIKA

D'accordo; siete un perfetto gentiluomo; farete una pessima fine.

ROBERTO

Non lo sperate.

SELIKA

Oh, la virtù ha le mani vuote!

ROBERTO

Per questo voi preferite essere la schiava lussuriosa di Selmi.

SELIKA

Mentre voi invece sognate di essere il casto padrone di Lauretta!

ROBERTO

Lauretta!...

SELIKA

E non capite che è proprio tutto il contrario: io tengo Selmi, e voi invece....

ROBERTO

accasciandosi su una sedia:

Ah, siete malvagia!...

SELIKA

Chi vi ha detto che io sia malvagia? Che ne sapete voi? Nessuno mi ha mai domandato di essere buona! Si cerca di avermi con la violenza, o con la frode! Mi si vorrebbe schiava o complice.... Ma amica.... nessuno ci ha pensato mai! Se un uomo un giorno avesse teso le mani verso di me, sorridendo con rispetto e con fede, quell'uomo sarebbe diventato il re del mondo. Ma gli uomini hanno troppo orgoglio; vogliono conquistare.... e perdono se stessi!

ROBERTO

Siete una povera donna!

SELIKA

Siete troppo uomo per capirmi, Roberto!... Che cosa triste!

ROBERTO

Veramente sì !...

SELIKA

gli si avvicina, e gli parla con voce dolce e persuasiva :

Che cosa farai dunque, povero ragazzo? Lotterai ?... Sai che cosa voglia dire lottare ? Vuol dire conquistare una corona di papaveri per la propria bara !... Vuol dire sperperare la giovinezza, incenerire i sogni, sgretolare il cuore. E perchè questo ? Per la vanità di potere insultare gli altri uomini ! Non altro desidera l'uomo virtuoso. « Selmi è un ladro, Désiré una canaglia, Raul un cinico, Selika è perversa.... » ecco è tutto qui. E la tua missione è finita, e la tua gioia ti nausea. È poco per una vita !

ROBERTO

Io non lo dirò soltanto.

SELIKA

Cercherai di colpire, ma intorno a te si sarà fatto il vuoto. Essere solo, Roberto !...

ROBERTO

Meglio, meglio !...

SELIKA

È morire. Tu invece vuoi la vita!

Gli accarezza i capelli. Scoppia di nuovo l'introduzione del valzer. Si vedranno passare nel salone da ballo le coppie danzanti.

E la vita è una febbre di gioia, è un delirio di potenza. Per questo la giovinezza deve essere un furore di vendemmia. Recidi tutti i grappoli d'oro, devasta tutti i vigneti della terra, spremi il vino che ti dovrà inebriare, e danza, danza vertiginosamente, premendo e schiacciando sotto il tuo piede violento il cuore degli uomini gonfio di tristezza e di invidia. E poi abbandonati nelle dolci braccia della gioia, godi il suo amplesso voluttuoso, respira il suo alito caldo e odoroso come il vino di Sciraz!

Gli ha passato le braccia nude intorno al collo, e gli alita le parole sulla bocca, cercando di prenderlo nei gorghi della voluttà.

ROBERTO

No, no!

SELIKA

con un grido feroce:

Ah !...

Incolla le sue labbra sulle labbra di lui.
Dal fondo entrano Désiré e Lauretta danzando. Dietro di loro entra Raul.

LAURETTA

vedendo che Selika bacia Roberto:

Ah !...

Getta un piccolo grido e sviene fra le braccia di Désiré.

RAUL

sorridendo:

Vi prego di essere eleganti nel dramma !...

DÉSIRÉ

costernato, continuando a ballare:

Signorina, rinvenite.... Diavolo, adesso succede uno scandalo !...

Roberto ha distolto violentemente le sue labbra da quelle di Selika. Ella cerca ancora di tenerlo per le braccia, mentre rompe in un riso sottile e beffardo.

DÉSIRÉ

Signorina, ma che modo di fare è questo?

LAURETTA

piano a Désiré:

Sorprendo il mio fidanzato fra le braccia di una donna e non debbo nemmeno svenire? Che educazione credete ch' io abbia ricevuto?

SELIKA

a Roberto:

Che cosa vuoi fare?

RAUL

prendendo per un braccio Roberto:

Andiamo, la cosa non è interessante!...

ROBERTO

Lauretta!

LAURETTA

con gesto d' orrore:

Ah!

DÉSIRÉ

con disgusto:

Oh!

Roberto getta un grido di collera e fa per scagliarsi contro

Désiré il quale ripara dietro un tavolino. Ma Roberto non riesce a traversare lo spazio che lo separa da Désiré, perchè in quel momento, dal fondo, irrompono le coppie danzanti, che gli precludono il passaggio. (1) Tolomeo presenta a Désiré, che ha ripreso animo, la decorazione su un cuscino di velluto rosso. Lauretta esce per la porta di fondo, e si mescola alla gente che guarda.

DÉSIRÉ

si tende tutto come se si sentisse in sè una statura gigantesca. Poi si volge, e vede Tolomeo che è ritto presso di lui, impalato, sempre col cuscino di velluto rosso sulle mani.

Ma schiavo, hai la più lontana idea di chi hai l'immenso onore di servire?... Eh?... Dovresti baciare la terra ove io poso il mio piè di gazzella, dovresti....

Cambiando improvvisamente tono ed espressione:

(1) Invece che le coppie danzanti potrà entrare dal fondo un gruppo di ballerine nel tradizionale costume di maglia e veli. Eseguiranno una brevissima danza, e quindi retrocederanno fino al salone di fondo, dove continueranno a danzare fino al termine dell'atto.

La signorina Lauretta ti ha dato i denari della decorazione?

Tolomeo gli consegna alcuni biglietti di banca. Désiré, levando in alto ed agitando la mano che stringe il danaro:

Quando si ha in pugno il cuore della donna si può affrontare la vita con fiduciosa serenità!...

Muove verso il fondo a passi di danza. Tolomeo, portando il cuscino sul quale risiede la decorazione, e ritmando il passo sul tempo del valzer, segue Désiré con magnifica gravità.

SIPARIO

ATTO II

Nella villa che Gregorio Selmi ha in un paese presso Roma.

Una vasta sala elegantemente ammobiliata. Porte a destra e a sinistra. In fondo una veranda con una grande porta dalla quale, per alcuni gradini, si scende nel giardino.

Il pomeriggio.

DORA

Non sapevo che Selmi avesse una villa così bella in questo paese!

SEVERINA

Ebbene si sa che cosa è stato deciso?

LIBELLI

Non so nulla.

GIORGINA

Io trovo che è una cosa sconveniente. Abbiamo disposto, si può dire, addirittura un treno di pia-

cere per venire qui ad assistere ai prodromi di questa battaglia elettorale, e il nostro candidato si fa trovare morto. È una cosa senza precedenti.

DORA

Sarà stata l'emozione.

SEVERINA

Che cosa terribile la politica !...

LIBELLI

Povero Franchini !...

DORA

Pensate che mandava a stirare le sue camicie a Londra.

GIORGINA

Faceva ricamare a Bruges le cifre sui suoi fazzoletti !...

SEVERINA

Era l'uomo più elegante d'Italia !...

DORA

Che perdita per la politica italiana !...

a Raul:

A quale partito apparteneva ?

RAUL

A parecchi!

DORA

Ma allora poteva diventare anche ministro.

RAUL

Senza dubbio.

SEVERINA

E fors' anche ambasciatore.

RAUL

Certo. Le sue cravatte erano le più belle del mondo; non esiste qualità migliore per un diplomatico.

DORA

Gli venivano da Shangai dove fabbricavano espressamente le stoffe per lui.

GIORGINA

Come faranno ora qui nel Collegio per trovare un altro candidato? Non è facile sostituirlo.

MARIA

entra da sinistra.

Avete visto Désiré?

LIBELLI

Sì, un' ora fa in giardino con Lauretta.

MARIA

Con Lauretta?

GIORGINA

Avete notizie?

MARIA

So soltanto che Selmi sta discutendo con i suoi amici politicanti. Sapete?... sono stata a vederlo al Municipio dove gli hanno fatto la camera ardente. Com'è bello! Ha un'espressione di felicità sul volto!...

RAUL

Si capisce: è riuscito a sfuggire alla vita politica!

SEVERINA

Perchè non presentate la vostra candidatura? Riuscireste certamente.

RAUL

Io? Impossibile! Attraverso uno dei momenti più gravi della mia vita: ho cambiato il cuoco in questi giorni!...

GIORGINA

Ma allora il ballo pubblico diretto da Désiré non avrà più luogo questa sera.

RAUL

Perchè no? Si troverà bene qualcuno in onore del quale si possa ballare!...

DORA

Ma insomma si sa precisamente com'è morto?

RAUL

Mentre il suo cameriere, aiutandolo a vestirsi, gli stava spiegando in che cosa consistesse il suffragio universale, egli è improvvisamente impallidito, ed è caduto riverso sul pavimento!

DORA

E hanno avvertita la sua famiglia?

RAUL

Sì, hanno telefonato a Roma alla sua amante.

SEVERINA

Chi sa che dolore per Elena, poveretta!...

LIBELLI

E per il marito di Elena anche.

RAUL

Vanno così d'accordo, infatti, marito e moglie nei sentimenti.

SIMONIDE

entra affannato da destra.

Eccomi qua! Sono in ritardo? Vi prego di scusarmi.

RAUL

Infatti si cominciava a sentire la vostra assenza.

SIMONIDE

Arrivo in questo momento da Roma. Siamo venuti giù a precipizio. Abbiamo investito un cane, tre galline ed una capra. Quante emozioni, Dio mio!... Ma capirete, non potevo lasciare soli il conte Sbaraglia e sua moglie.

SEVERINA

Ah, sono venuti con voi? Raccontate, raccontate!...

Tutti si fanno intorno a Simonide.

SIMONIDE

Ero a casa loro quando hanno telefonato la terribile notizia. Che pena, mio Dio!... La signora ha cominciato a singhiozzare nel ricevitore del telefono.

GIORGINA

E il marito?

SIMONIDE

È svenuto!...

DORA

Infelici!... Si dice che il povero Franchini passasse cinquantamila lire all'anno ad Elena.

RAUL

Si fatica tanto per farsi una posizione, e poi, tutto ad un tratto.... Com'è triste la vita!...

DORA

E dove li avete lasciati?

SIMONIDE

Sono andati a vedere il morto.

MARIA

a Simonide:

Non avete incontrato Désiré?

SIMONIDE

No, non l'ho visto affatto.

SEVERINA

Sarà forse andato a dare delle disposizioni per il ballo pubblico.

MARIA

Ne vengo ora; non c'è.

Esce da sinistra.

GIOVANNI

entrando dalla veranda:

Il tè è servito in giardino.

Esce.

DORA

In giardino?... Andiamo!...

Escono tutti per la veranda.

DÉSIRÉ

entra da sinistra seguito da Lauretta. Egli s'è dato una squisita vernice sentimentale; Lauretta è un poco turbata, leva spesso gli occhi al cielo. È chiaro che è convalescente d'un passo falso.

Siamo soli!...

Sospira.

LAURETTA

Ne siete sicuro?

Sospira.

DÉSIRÉ

Sicurissimo!...

Sospira.

LAURETTA

Perchè sospirate?

Sospira.

DÉSIRÉ

Perchè sento sospirare voi!

Sospirano insieme.

Oh, come sono dolci i vostri sospiri!...

LAURETTA

Ho voglia di piangere!...

DÉSIRÉ

Di nuovo?

LAURETTA

Vi sembra che abbia pianto abbastanza?

DÉSIRÉ

Sì.

Porgendole il suo fazzoletto:

È tutto inzuppato delle vostre dolci lacrime! Sento che non si asciugherà più per tutta la vita!...

LAURETTA

Per tutta la vita!... Che cosa abbiamo fatto Désiré?!...

DÉSIRÉ

Ed ora?

LAURETTA

Ah!

DÉSIRÉ

Eh!

LAURETTA

Come farò adesso?

DÉSIRÉ

Sono un gentiluomo!...

LAURETTA

Questo non cambia nulla!...

DÉSIRÉ

Sono pronto ad assumere tutta la responsabilità di quello....

LAURETTA

Le mie care illusioni cadute!

DÉSIRÉ

Coraggio!...

LAURETTA

I miei sogni distrutti!...

DÉSIRÉ

Ma perchè?

LAURETTA

Povero ideale!...

Un singhiozzo.

DÉSIRÉ

No, non piangete!...

Si cerca nelle tasche.

Non ho più fazzoletti!...

LAURETTA

Che cosa penserete di me?!

DÉSIRÉ

Che siete la più santa.... la più squisita delle fanciulle!

LAURETTA

Dite sul serio?

DÉSIRÉ

Che tutte le donne debbono prostrarsi al vostro passaggio; che nessuna è più eletta di voi; che siete la donna ideale....

LAURETTA

Oh, come mi fa bene!...

DÉSIRÉ

Che vi vedo sopra un altare, tutta circonfusa di raggi d'oro, celestiale, divina....

LAURETTA

Ah, continuate....

DÉSIRÉ

Che siete la *turris eburnea,* la *rosa mistica,* il *vas spirituale....*

LAURETTA

Dite.... dite....

DÉSIRÉ

Che darei la mia vita per voi.... tutto il mio sangue.... la mia celebrità.... che per voi mi getterei nel fuoco.

LAURETTA

Ancora....

DÉSIRÉ

Che vorrei passare la vita ai vostri piedi, che vorrei baciare eternamente le vostre mani, che vorrei sfiorare all'infinito le vostre labbra, che vorrei accarezzare fino alla morte i vostri capelli; ah, i vostri dolci capelli, le vostre dolci labbra, le vostre dolci mani, i vostri dolci piedi!...

LAURETTA

Dite ancora !...

DÉSIRÉ

I palpiti del mio cuore.... l'ebrezza.... l'anima mia.... il mio amore.... delizia.... fascino....

LAURETTA

Ancora.... ancora....

DÉSIRÉ

Siamo come Amore e Psiche !

LAURETTA

Sì, sì !...

DÉSIRÉ

Sento il suono delle arpe angeliche !

LAURETTA

Davvero ?...

DÉSIRÉ

Sento....

Resta un momento in ascolto. Da lontano giunge la voce di un violino che passa: il valzer del *Faust*.

Sentite ? Sentite questo violino paradisiaco ?

LAURETTA

È il solito cieco che passa!...

DÉSIRÉ

Sembra che sospiri! Non c'è dubbio, questo violino sospira!

LAURETTA

Sospira!...

DÉSIRÉ

E il profumo di queste rose....

LAURETTA

Quali?...

DÉSIRÉ

E questo chiaro di luna....

LAURETTA

Dov'è?...

DÉSIRÉ

È come se ci fosse!... C'è!... Quanta poesia!... Ah, com'è bello l'amore!...

LAURETTA

L'amore! Come siete bello in ginocchio d'innanzi a me!...

DÉSIRÉ

si getta in ginocchio.

Sì, in ginocchio d'innanzi a te!... Ti amo!...

LAURETTA

Ti amo!...

Maria è entrata in questo momento dalla veranda, e resta, non vista, a contemplare la scena.

DÉSIRÉ

con forza:

E ti giuro che ti sposerò!...

LAURETTA

risvegliandosi come da un sogno, delusa:

Ah, il matrimonio!...

Trasalisce vedendo Maria.

Ah!...

Cercando di essere disinvolta:

Allora.... allora vi precedo.

DÉSIRÉ

con aria indifferente:

Se volete vi accompagno!...

Resta perplesso ad un'occhiata di Maria che lo inchioda al pavimento.

Sì.... come volete.... precedetemi!...

LAURETTA

A più tardi.

Esce da destra.

Maria avanza, terribile, verso Désiré, il quale retrocede passo a passo. Così, lentamente, Maria lo incalzerà per tutta la sala, finchè Désiré troverà un mobile dietro di sè, e sarà costretto ad arrestarsi. La voce del violino si spegne.

DÉSIRÉ

Dicevamo ?...

MARIA

con collera a stento trattenuta:

Sposala!... Io, vedi, non ti dico nulla!... Sposala!

DÉSIRÉ

Chi ?

MARIA

Non fare l'imbecille. In quanto alla signorina Lauretta, a quella sbarazzina....

DÉSIRÉ

T' impongo di rispettarla!... È una santa!...

MARIA

ironica:

Ah, è per questo che eri in ginocchio davanti a lei? !... Quale grazia le chiedevi?

DÉSIRÉ

Oh, insomma !...

MARIA

Ma se tu credi che Gregorio Selmi voglia dare la figlia ad un ballerino straccione ed idiota, ti illudi.

DÉSIRÉ

Oh, finiamo questa scena disgustosa!

MARIA

Disgustosa? Ah, la prendi su questo tono? Ma la sbagli, sai !... Oh, non credere di intimidirmi con le tue grandi arie !... Ci conosciamo troppo, noi due !... Ti dico: sposala! Provaci !... Vediamo se ci riesci!

DÉSIRÉ

Dico: è una minaccia, questa? Che cosa intendi di fare?

MARIA

Lo vedrai !...

DÉSIRÉ

Non vedrò nulla. Guai a te se....

MARIA

Te l'ho detto: non mi fai paura.

DÉSIRÉ

Ah!... Ciabatta!

MARIA

cerca con furore un insulto:

Cadavere!...

DÉSIRÉ

Eh?

Si avvia per uscire.

MARIA

scoppia in singhiozzi, e si abbatte su una sedia. Quando Désiré passa davanti a lei gli prende una mano.

Ascolta!...

DÉSIRÉ

Lasciami!... Mi hai nauseato!

MARIA

Ti amo!... piuttosto che perderti, vedi, piuttosto che saperti di un'altra donna, non so che cosa farei: ti ucciderei!

DÉSIRÉ

Eh ?

Nell' intento di modificare l'inasprimento dell' animo di lei :

Oh, le mie care illusioni cadute !...

MARIA

Perdonami se ti ho insultato !...

DÉSIRÉ

I miei sogni distrutti !...

MARIA

Farò tutto quello che tu vorrai ! Non avrai da rimproverarmi più nulla, mai ! Tornerò ad essere la tua gattina !...

DÉSIRÉ

No, non posso più soffrire gli animali !... Oh, le donne !...

MARIA

Ebbene sarò quello che tu vorrai !... Sei il mio amore, il mio Dio, il mio tutto !...

Gli bacia le mani.

DÉSIRÉ

ritraendo le mani con fare languido:

No, basta; vien gente, ricomponiti!...

MARIA

Promettimi....

DÉSIRÉ

Sì, va....

MARIA

Amore!

Esce da destra.

RAUL

entra contemporaneamente da sinistra; a Désiré:

Eri con una donna? Ah, queste donne!...

DÉSIRÉ

Hai ragione! Ah, queste donne!...

RAUL

Tu non te ne puoi lagnare.

DÉSIRÉ

Chi lo sa!...

RAUL

Ah, ingrato! Come? Sei il loro idolo!

DÉSIRÉ

Appunto per questo; sono troppo amato!... Oh, quanto mi amano le donne!... È un continuo *can-can* intorno al mio cuore!... Basta, basta!... Perchè, caro Raul, quando poi ti sei dato, ti sei prodigato, hai offerto fino in fondo il tesoro della tua bellezza e della tua celebrità, prova a domandar loro qualche cosa, dopo, e vedrai. Esse ti risponderanno offrendoti ancora dell'amore, sempre dell'amore, null'altro che dell'amore!... E se un giorno, in un momento d'oblìo, ti avranno donato un fiore, non lo dimenticheranno più per tutta la vita, e te lo rinfacceranno ad ogni istante.

RAUL

Che io sappia, tu non hai mai chiesto loro.... un fiore!

DÉSIRÉ

Appassiscono così presto!... Ma è lo stesso!...

RAUL

Ah, se fossi imbecille come te quanto mi piacerebbe la vita, e come la vivrei volentieri!...

DÉSIRÉ

Hai ragione: imbecille!... Se tu sapessi quello che mi accade in questo momento!...

RAUL

Che cosa?...

DÉSIRÉ

Sono innamorato!...

RAUL

Impossibile!

DÉSIRÉ

Eppure!... Sono caduto come una fanciulla!...

RAUL

Allora, i miei rallegramenti; perchè non esiste cosa più utile, per una fanciulla, che di cadere. E con chi?

DÉSIRÉ

Con Lauretta!...

RAUL

Vedi bene che avevo ragione.

DÉSIRÉ

Eravamo di sopra, nella sua stanza, dove abitava quando veniva in vacanza dal collegio. Ha cominciato a parlarmi di quel tempo, della direttrice, delle compagne, delle lezioni di geografia.... E.... i ricordi.... la solitudine.... le persiane socchiuse.... Mi stringeva le mani.... mi accarezzava i capelli.... Ah, io non posso sentirmi accarezzare i capelli senza.... Mi si cominciarono a velare gli occhi, le orecchie mi cominciarono a ronzare, non vidi più nulla.... non capii più nulla.... e.... Già !...

RAUL

E allora.... la sposerai !...

DÉSIRÉ

Ah, certo ! Gliel' ho giurato !...

RAUL

Il giuramento è sacro !...

DÉSIRÉ

Specialmente per un gentiluomo !... E poi bisogna pensare all'avvenire, ed io ho sempre desiderato di trovare una donna che mi sposasse, e mi assicurasse un pezzo di pane onestamente !...

RAUL

Nobile aspirazione !...

DÉSIRÉ

Però sono preoccupato !...

RAUL

Non c'è rosa senza spine !

DÉSIRÉ

E le spine sono due: Maria e Roberto.

RAUL

Capisco.

DÉSIRÉ

Perchè vorrei agire, com'è mia abitudine, con delicatezza. Ma guarda mi viene un'idea: vuoi essere il mio liquidatore ?

RAUL

Perchè no? La cosa minaccia di essere divertente.

DÉSIRÉ

Occorre molto tatto, questo lo capisci.

RAUL

Lascia fare a me !

Giovanni entra da destra cercando qualcuno.

DÉSIRÉ

Cercate di me?

GIOVANNI

No, chiamano Sua Eccellenza al telefono.

RAUL

Dev' essere di là.

Giovanni esce da sinistra.

DÉSIRÉ

Allora siamo d' accordo. Delicatezza, mi raccomando, delicatezza!...

RAUL

Guarda, ecco là Maria che traversa il viale; le parlo subito.

Parla dalla veranda:

Volete avere la cortesia di salire un momento? Ho da parlarvi. Grazie.

Rientra.

DÉSIRÉ

Io m' ecclisso. Forza e coraggio!

Esce da sinistra. Sulla soglia s' incontra con Selmi che entra seguito da Giovanni.

Ebbene, trovato questo candidato?

SELMI

Mah!

Traversa la sala per uscire da destra. Sulla soglia s'incontra con Maria che entra.

MARIA

Ebbene che cosa avete deciso?

SELMI

Di sopprimere le donne!...

Esce seguito da Giovanni.

RAUL

a Maria:

Vi domando scusa d'avervi incomodata, ma debbo parlarvi di una cosa importantissima.

MARIA

Di che cosa si tratta?

RAUL

Di una cosa che certamente vi farà montare in collera; e ne avrete perfettamente ragione perchè si tratta di una cosa mostruosa.

MARIA

Cioè?

RAUL

Siete pronta?... Désiré sposa Lauretta.

MARIA

Daccapo?

RAUL

Che ne dite?

MARIA

Mi ha promesso di rinunciarvi.

RAUL

Ah, sì? Ebbene vi ha promesso il falso. La deve sposare — intendete bene? — la deve!...

MARIA

Perchè: la deve?...

RAUL

Perchè quello che è accaduto è accaduto, e non c'è più rimedio!...

MARIA

Non c'è più rimedio? Ma dunque....

Esplodendo:

Oh, il miserabile, il vigliacco, il mascalzone, il teppista....

RAUL

Avete ragione, ragionissima.

MARIA

dando in ismanie:

E poco fa.... Ma è proprio vero?

RAUL

È lui che mi ha, un minuto fa, incaricato di parlarvi con delicatezza!...

MARIA

Lui? Ah, lo scellerato, l'infame....

RAUL

sorridendo:

Forza!... Siete bella nella vostra collera!

MARIA

Ah, ma s'inganna se crede di potermi giuocare questo tiro! Io non so quello che gli faccio. L'ammazzo!... L'ammazzo come un cane!...

RAUL

ridendo:

Ecco una donna finalmente!

MARIA

Vedrete, vedrete!

A Selmi che rientra da destra:

E voi, voi invece di abbrutirvi fra gli imbrogli politici, voi, vi potreste occupare un po' più della vostra famiglia.

SELMI

andando verso sinistra:

Sì, cara, ne parleremo più tardi; adesso ho da fare.

MARIA

Potreste badare a Lauretta.

SELMI

Che cosa c'entra Lauretta?

MARIA

C'entra che quella signorina.... non lo è più!...

SELMI

arrestandosi infastidito:

Che cosa mi andate raccontando?

MARIA

Domandatelo a Désiré!... È la sua amante!... Ecco!...

SELMI

La sua...?

MARIA

E adesso, dicono loro, sono costretti a sposarsi. Ah, cadete dalle nuvole, voi!... Bel padre!...

SELMI

a Raul:

Ma che cosa dice questa donna?

RAUL

Eh, la verità, purtroppo!

MARIA

La verità, la verità!

SELMI

Lauretta?...

MARIA

Sicuro, Lauretta!...

SELMI

Ah, perdio, questo è troppo!...

MARIA

Sembra anche a me che sia troppo.

SELMI

Dov' è Lauretta? Dov' è?

MARIA

Starà filando il perfetto amore col suo bel damo!

SELMI

Con Désiré! Con quel.... Ah, queste donne! Credevo che mia figlia avesse preso un po' da me, che sapesse difendersi, almeno! E invece, ecco, è un' idiota come tutte le altre!

Si accascia su una poltrona.

MARIA

V' ingannate; le altre non sono idiote; io, almeno, non lo sono, perchè vedrete quello che saprò fare!

SELMI

aspro:

Che cosa volete fare?

MARIA

Ah, voi pensate che la cosa possa andar liscia così?!...

SELMI

Vi prego di non fare scandali, si tratta di mia figlia !...

MARIA

Si tratta anche di me !... Ci potevate badare a vostra figlia !...

GIOVENCHI

appare nel vano della seconda porta di sinistra. A Selmi:

Abbiamo bisogno di voi.

Torna ad uscire.

SELMI

Vengo !... E Roberto, adesso ?... Dov' è Lauretta ?... E di là che mi aspettano.... E il collegio.... Auff.... Andate al diavolo tutti !

A Raul:

Vi prego.... cercatemi Lauretta.... voglio parlarle appena mi sarò liberato da questo Comitato; e Désiré anche.... Vi domando scusa.

Esce da sinistra.

MARIA

Non vi date pena per Désiré; a quello ci penso io !

A Raul:

Dove si è andato a nascondere ?

RAUL

Mi ha detto che prima andava a vedere il povero Franchini, e che dopo si sarebbe recato in piazza per il ballo pubblico.

MARIA

Ah, sì? Se lo trovo!...

Esce da destra. Sulla soglia s'incontra con Elena che entra con suo marito. Si libera il passo con un urtone, e scompare.

ELENA

entra seguita da suo marito. Ella è in abito da lutto.

Dio mio, che modo!...

A Raul:

Dove andava con quella furia?

RAUL

Oh, voi, signora?

Le va incontro.

L'ho mandata a fare una corsa per il paese; le farà bene!... Ma voi piuttosto, come state? Vi faccio le mie più vive condoglianze!...

Stringendo la mano anche al marito.

Anche a te!... Che cosa triste!...

ELENA

Oh !...

Sospira.

SBARAGLIA

Eh !...

Sospira.

ELENA

Che perdita !

SBARAGLIA

Era il mio migliore amico !...

RAUL

con una punta d'ironia:

Oh, lo sappiamo !... Che peccato !... Mah !... I nostri amici sono ansiosi di vedervi. Prendono tanta parte al vostro dolore !... Se permettete vado ad avvertirli che siete qui.

ELENA

Grazie. Dove sono ?

RAUL

In giardino.

Esce per la veranda.

I coniugi Sbaraglia si siedono alle due estremità della sala, e re-

stano compunti, silenziosi, con lo sguardo fisso a terra, vera e commovente immagine del dolore.

Severina, Dora, Giorgina, Libelli, Simonide, Raul entrano dalla veranda, e con grandi gesti di compianto si precipitano verso Elena. Elena e suo marito si sono levati ed affrontano gli amici con un' espressione di cordoglio onorevole.

SEVERINA

Elena.... Elena mia !...

Baci e lacrime.

DORA

Cara, cara !...

GIORGINA

Amica mia, che pena !...

LIBELLI

Bisogna farsi coraggio !...

SIMONIDE

L'avete visto ?... Vi domando scusa di non avervi accompagnato, ma proprio non mi piacciono i morti !...

ELENA

a Simonide, come se questi le avesse messo il solito dito sulla solita piaga.

Altezza, vi prego!...

GIORGINA

Aveva fatto testamento?

SBARAGLIA

No!...

RAUL

Allora è una perdita veramente irreparabile!...

Selmi, Sponsali, Giovenchi, Groppi entrano da sinistra.

ELENA

va incontro a Selmi. Col pianto nella voce:

Oh, Eccellenza!...

SELMI

Coraggio!... Alla vostra età.... si può anche fare a meno di piangere!

ELENA

a voce più bassa:

Perchè non fate qualche cosa per mio marito?...

SELMI

Ah!...

A Sbaraglia:

Credete di poter affrontare la vita politica?

SBARAGLIA

La vita politica?...

SELMI

Sarà semplicissimo. Non dovrete fare che quello che vi sarà detto.

ELENA

Oh, c'è abituato. Riuscirà benissimo.

SELMI

Accettate la candidatura a questo Collegio?

DORA

Finalmente abbiamo un candidato!

Tutti si felicitano con Elena.

SBARAGLIA

Veramente.... Ma, e Roberto Felci?

SELMI

Roberto? Perchè?

SBARAGLIA

Quando siamo venuti qui la piazza era gremita di gente che lo applaudiva: Roberto stava facendo un discorso.

SELMI

Ah !...

Agli Onorevoli:

Sentite ?... Che ne dite ?

SPONSALI

Mah !...

Gli altri due deputati fanno un gesto d' incertezza.

SELMI

Cerca di prenderci la mano ?... Si sbaglia !...

SEVERINA

Come ? È un vostro amico fidato !...

GIORGINA

Sarà presto vostro genero !

SELMI

Oh, non mi seccate con le vostre chiacchiere !...

A Selika, che entra da destra:

Giungete ora da Roma, voi ?

SELIKA

Sì; ma traversando il paese ho appreso gli avvenimenti della giornata.

LILIANA

entra da destra tutta giubilante:

Sapete? Sapete?...

DORA

Che cosa c'è?

LILIANA

Roberto Felci sarà deputato!... Ha fatto or ora un discorso agli elettori che lo hanno acclamato loro candidato!... Un successo grande!... Che oratore magnifico!... Se aveste sentito!...

SEVERINA

È un giovane di grande ingegno, l'ho detto sempre!...

LILIANA

Ero sicura che un giorno o l'altro sarebbe riuscito! Ho avuto sempre una grande fiducia nel suo destino!... Sono veramente felice!...

DORA

A Sbaraglia:

Attento!... avete un avversario formidabile!...

SEVERINA

Andiamo in piazza a vedere. Che cosa facciamo chiuse qui dentro?

LILIANA

È troppo tardi; ha già terminato di parlare.

DORA

Sentiremo quello che dicono gli altri.

GIORGINA

Andiamo.

SEVERINA

Andiamo.

Tutti meno Selika, Selmi, i tre Onorevoli, Sbaraglia e Raul, escono commentando da destra.

SELMI

a Sbaraglia:

Dunque la vostra posizione è molto semplice. Voi entrate a far parte del nuovo gruppo del quale certamente non ignorate il programma....

SBARAGLIA

Veramente....

Selmi, i tre Onorevoli e Sbaraglia escono sulla veranda.

SELIKA

Che cosa credete? Riuscirà Roberto oppure Sbaraglia?

RAUL

Non credo a nulla, lo sapete.

SELIKA

È una lotta troppo semplice e troppo seria!... Peccato!... Bisognerebbe gettare fra questi due contendenti qualche cosa di allegro, una ventata d'ilarità, l'impaccio di una farsa! Che cosa?...

RAUL

Un altro candidato, per esempio!...

SELIKA

Désiré!...

RAUL

Désiré!...

Si guardano in faccia, e rompono in una risata.

SELIKA

Dite, dite, che cosa si può fare?

RAUL

Che cosa?... Questo intanto: qui di fronte c'è una tipografia; faccio immediatamente stampare ed affiggere dei manifesti. Poi.... poi staremo a vedere che cosa succcederà.

SELIKA

Ecco, benissimo. Andate, non perdete tempo!...

RAUL

Vado; e preparatevi a ridere!...

Esce in fretta da destra. Selika esce per la veranda.

DÉSIRÉ

entrando da sinistra a Selmi che è sulla soglia della veranda con Groppi, Giovenchi e Sponsali:

Ancora della politica?... Oh, si vede bene dalla vostra aria abbrutita. Mi fate compassione!...

SELMI

A proposito, voi!... Ho da parlarvi, subito.

DÉSIRÉ

Volete forse un consiglio da me?... Oppure avete l'intenzione di offrirmi il collegio?... Sbagliate! Il giorno in cui vorrò far riposare le mie meravigliose gambe non potrò sedermi che su un trono!...

SELMI

Non dite sciocchezze!... Si tratta di ben altro!...

Agli altri:

Vi prego di lasciarmi solo un momento con Désiré. Vi raggiungerò subito.

I tre Deputati escono da destra.

DÉSIRÉ

Giacchè siamo soli, anch'io ho da parlarvi, e certo di un argomento più importante del vostro. Vi prego perciò di darmi la precedenza, perchè....

SELMI

volgendosi, e investendolo:

Che cosa è questa storia con Lauretta?

DÉSIRÉ

Eh?... Come....

SELMI

Non cominciate a farmi il ballerino qui davanti!...

DÉSIRÉ

sconcertato:

Si tratta appunto di questo.... ma se voi....

SELMI

Ebbene?...

DÉSIRÉ

Datemi il tempo di....

Con enfasi:

Voi lo sapete, io sono un gentiluomo, e come tale....

SELMI

Oh, ma insomma!...

DÉSIRÉ

Sarò breve!... Quando tre anni fa aveste l'onore di essermi presentato io....

SELMI

....Voi mi chiedeste cinquecento lire in prestito per ventiquattr' ore, e non me le avete più restituite.

DÉSIRÉ

Non divaghiamo!...

SELMI

Appunto! È vero che siete l'amante di Lauretta?

DÉSIRÉ

Giacchè non mi lasciate parlare.... Ecco: ho l'onore di chiedervi la mano della signorina Lauretta.

SELMI

La mano?

DÉSIRÉ

Ve l'ho detto, sono un gentiluomo!...

SELMI

con furore:

Siete un saltimbanco!.... Ma il vostro calcolo è sbagliato; questo matrimonio non si farà!...

DÉSIRÉ

calmo:

Volete dunque l'infelicità di vostra figlia?

SELMI

Mia figlia non può trovare la felicità in un matrimonio ridicolo.

DÉSIRÉ

Oh, io sono scandalizzato!... E al suo onore non ci pensate?...

SELMI

Sarebbe definitivamente compromesso se sposasse voi.

DÉSIRÉ

Siete un cinico!... Ma, caro signore, ho il dolore di dirvi che al cuore non si comanda! Ella mi ama, io l'amo. Vorreste costringerci a chiuderci in un monastero?

SELMI

Siete un volgare speculatore!...

DÉSIRÉ

Il riscatto della Transahariana, ecco una speculazione!... La mia è una crisi sentimentale!...

SELMI

Che cosa intendete dire?...

DÉSIRÉ

Che se vi opporrete al nostro matrimonio, io sarò costretto a proclamarmi infelice per tutta

la vita!... E la mia infelicità ricadrà sul vostro capo!...

SELMI

È un ricatto, questo?...

DÉSIRÉ

Che volgarità, Dio mio!... Voi offendete l'anima mia che in questo momento è fragile come un sogno. Interrompiamo questa conversazione. Abbiamo detto quello che avevamo da dirci; e mi pare che ci siamo capiti!... Addio, signore!...

SELMI

con collera:

Non ancora!... Voi mi direte quale sia il vostro losco disegno!

DÉSIRÉ

Il matrimonio un losco disegno?... Ah!... Ma è un Sacramento, signor mio!... È un istituto giuridico, un cardine sociale, una legge umana elementare! Ah!... E siete stato ministro due volte e forse lo sarete ancora?!...

Lauretta entra da destra. Vedendo Désiré e suo padre resta perplessa.

SELMI

investendola:

Che cosa hai fatto?

LAURETTA

timorosa:

Che cosa?...

SELMI

So tutto!...

LAURETTA

smarrita:

Papà!...

SELMI

Sciagurata!...

LAURETTA

Papà!...

Scoppia in singhiozzi.

SELMI

indignato:

Non piangere!... Arrestate il corso della vita con le vostre lagrime!... Siete capaci di piangere fino al giorno del giudizio!...

SELIKA

che è entrata da destra alle ultime parole di Selmi:

Che cosa accade? La signorina Lauretta piange?!... Oh!...

SELMI

Piange!...

SELIKA

Perchè?

SELMI

Perchè.... perchè....

LAURETTA

levandosi improvvisamente:

No, no.... Non dire, non voglio. Che cosa c' entra lei?...

SELIKA

Oh, vi domando scusa! Si tratta dunque di un segreto così grave ed intimo?

LAURETTA

Non vi riguarda.

SELIKA

Infatti! E poi il segreto di una signorina che piange non è difficile ad indovinarsi.

DÉSIRÉ

Perchè tutto questo mistero? Non capisco. Ma tanto, prima o poi, si dovrà pur sapere che ci dobbiamo sposare!...

LAURETTA

Désiré!...

SELIKA

Oh!... Siamo a questo punto?...

DÉSIRÉ

Ci amiamo!...

LAURETTA

a Selika:

Voi non avete il diritto di giudicare nessuno!...

SELIKA

Ma.... a Roberto Felci che vi può giudicare che cosa risponderete?

LAURETTA

Non avrò bisogno di rispondere nulla.

SELIKA

Sarà difficile non rispondere nulla, perchè era il vostro fidanzato!

LAURETTA

Il mio fidanzato?!... E credete forse che io avrei sposato il vostro amante?...

SELMI

Eh?...

SELIKA

Il mio.... Ah!...

Rompe in una risata.

SELMI

Che cosa hai detto?

LAURETTA

Ieri sera li ho sorpresi che si baciavano. Vedete bene che Roberto Felci non ha il diritto di chiedermi nessuna giustificazione!

Esce per la veranda con Désiré.

SELMI

a Selika:

È vero?... È vero?...

SELIKA

Andiamo, non facciamo scene ridicole!... No, Roberto non è il mio amante!... Egli ama Lauretta, l' infelice!...

SELMI

Ah.... bisognerà, mia cara, che mi convinciate un po' meglio!...

SELIKA

Vecchio mio, sapete che cosa ho fatto questa mattina a Roma? Ho parlato col mio agente di cambio!... Compero azioni della Transahariana!

SELMI

Volete compromettere me e la mia impresa? Se si viene a sapere che voi comperate....

SELIKA

Non è questo che mi propongo.

SELMI

E allora perchè?

SELIKA

Perchè.... perchè.... sempre perchè.... Oh! Perchè mi annoiate con questi vostri eterni perchè!... Che cosa domandi?... Mi vuoi, e mi hai.... vuoi

ancora dei milioni, e i milioni vengono.... vuoi dominare uomini ed eventi, e gli uomini e gli eventi seguono docili il tuo capriccio e il tuo tornaconto! Che cosa domandi?... Sei dunque un gigante di cartapesta se un uomo che ti si ribella, una donna che può averti sottratto un bacio, una figlia che cambia di fidanzato riescono a farti tremare?... Tu, un gigante? Ah!... Sai dov'è il gigante? È nella dabbenaggine, nella miseria, nella vigliaccheria di quelli che ti circondano!... Ma basterebbe una mia sola risata, vedi, una sola, per infrangere la tua potenza, così come lo scoppio di una polveriera burlona manda in frantumi tutti i vetri di una città. Oh, non mi affliggete!... Lasciatemi divertire, lasciatemi seguire le mie fantasie!... Incatenarmi? Ah, ancora non esiste la rupe alla quale avvincere questo Prometeo dalle piccole mani bianche, dalle avide labbra rosse e dai grandi occhi ardenti!...

SELMI

Selika, ti prego....

SELIKA

Prega, prega, mio caro gigante, piega le ginocchia, giungi le mani, leva lo sguardo, prega,

pregami di chiamarti gigante, di trattarti da gigante !... Ah !...

Ride. Diventando seria:

Roberto ? Oh, egli segue un' altra strada !...

Tornando gaia:

Oh, lasciatemi divertire !... Oggi voglio impazzare !...

Rompe ancora in una risata. Quindi accorre verso Raul che entra da destra.

Fatto ?

RAUL

Fatto. Fra poco scoppierà la bomba !...

SELIKA

Così mi piace !... Un po' di vita, un po' di imprevisto !...

Roberto entra da destra.

Ecco il trionfatore !

SELMI

a Roberto:

Che cosa significa tutto ciò ?

ROBERTO

freddamente:

Mi sembra abbastanza chiaro.

SELMI

In opposizione al nostro programma?

ROBERTO

Con un programma mio.

SELMI

Ebbene, mio caro signore, avremo il piacere di combattervi.

ROBERTO

Sarà un' impresa un po' ardua; fate pure.

SELMI

Oh, i successi di piazza non contano nulla; siete troppo inesperto ancora. Il favore popolare?... avrete delle delusioni....

ROBERTO

È quello che vedremo!...

SELMI

Intanto sappiate che Lauretta non è più la vostra fidanzata.

ROBERTO

Eh?...

SELIKA

Lauretta sposerà Désiré !...

ROBERTO

Désiré ? !...

SELMI

a Selika:

Che cosa raccontate voi ? Non c'è nulla di deciso.

SELIKA

Deciso, decisissimo anzi. Si sono fidanzati pochi momenti fa, qui alla mia presenza.

ROBERTO

Perchè ?...

Aspro:

Che cosa significa questa commedia ?...

SELMI

Quale commedia ?... Qui non ci sono commedie, signor mio !... Qui si tratta di cose molto serie invece !... Ricercate la ragione di quanto accade nella vostra condotta; essa mi dispensa da ogni spiegazione. E mi sembra che non abbiamo altro da dirci. Per due avversari, si è già parlato troppo !...

ROBERTO

Ah, no, non abbastanza! Guerra a fondo dunque? Ebbene sia!... Siete un avversario formidabile, lo so, ma non mi fate paura!... Mi sento agguerrito, e son disposto ad usare tutte le armi che ho in pugno senza misericordia!... Voi mi intendete!... Mettetevi dunque in guardia!...

Sbaraglia ed Elena entrano con aria malinconica.

SELMI

Le vostre minacce mi fanno ridere.

ROBERTO

E quello che vedremo!...

Esce.

ELENA

a Selmi, mentre questi è per uscire:

Ma allora la candidatura di mio marito? Non c'è speranza di successo?

SELMI

a Sbaraglia:

Che cosa fate voi attaccato alle sottane di vostra moglie? È forse lei che si deve eleggere deputato?

ELENA

a Sbaraglia:

Te l'ho detto: muoviti, parla!...

SBARAGLIA

Non so che cosa devo dire!...

SELMI

Ah, venite con me!...

Escono tutti e tre da sinistra.

RAUL

a Selika:

Sapete che cosa penso?...

Accende una sigaretta, e si sdraia su una poltrona.

SELIKA

è molto nervosa. Distratta:

Che cosa?...

RAUL

Mi sembra che i miei pensieri v'interessino poco!...

SELIKA

Che ne dite, riuscirà Roberto?

RAUL

Ma !...

SELIKA

Lo meriterebbe !...

RAUL

Non è una buona ragione.

SELIKA

Già !... Peccato !... E pensare che tutti debbono qualche cosa al suo ingegno !... Tutti gli dovrebbero essere riconoscenti, e invece....

RAUL

Ecco il suo torto !... Non c'è nulla di più micidiale della riconoscenza degli uomini !...

SELIKA

sempre molto nervosa, dopo un silenzio:

Eppure credo di amarlo !...

RAUL

Ah !... E perchè gli siete ostile ?...

SELIKA

Non mi ama !...

RAUL

E se egli vi amasse, invece?

SELIKA

Oh, sarebbe una cosa troppo stupida!... Come tutti gli altri!...

RAUL

Siete l'unica donna sincera!...

SELIKA

E per questo nessuno mi crede!...

RAUL

È naturale: chi può immaginare una cosa simile?

GIOVANNI

entra da destra agitatissimo.

Dov'è Sua Eccellenza?

RAUL

Che cos'è successo?

GIOVANNI

Una cosa grave!... una disgrazia!...

Corre alla porta di sinistra, l'apre, chiama:

Eccellenza!...

SELMI

entra da sinistra seguito da Sbaraglia, Groppi, Sponsali e Lauretta.

Che cosa c' è?

GIOVANNI

Un attentato contro il commendatore Désiré!...

SELMI

infastidito, si volge per andarsene:

Ah!...

RAUL

Un attentato?

Guarda Selika e scoppiano entrambi in una risata. Quindi si pone dietro Lauretta a braccia aperte pronto a riceverla.

GIOVANNI

Due colpi di rivoltella!...

SELMI

L' hanno ammazzato, almeno?...

GIOVANNI

Credo!...

LAURETTA

Ah !...

E cade svenuta fra le braccia di Raul.

RAUL

Lo sapevo !...

A Lauretta:

Venga a continuare il suo svenimento su questa poltrona !

La adagia su una poltrona che è presso la veranda.

SELMI

Ma chi è stato ?

DORA

irrompe da destra.

Sapete ?... Sapete ?...

RAUL

Oh, da un pezzo !... La signorina Lauretta è già svenuta !...

DORA

Povero Désiré !... Tre colpi di rivoltella !...

Va verso Lauretta.

RAUL

Aumentano?

SEVERINA

entra tutta sconvolta, seguita da Simonide.

Dio mio, che cosa terribile!... Avete saputo?...

RAUL

beffardo:

Quanti colpi?...

SEVERINA

Quattro, cinque.... non so!...

RAUL

Era addirittura una mitragliatrice!...

SEVERINA

Figuratevi che una palla gli ha attraversato la testa facendo schizzare il cervello contro il muro!...

RAUL

Aveva un cervello?...

SELMI

L'avete visto voi?

SEVERINA

Io? Credete ch' io voglia vedere simili cose?

Fa un gesto d'orrore, e va presso Lauretta.

Lauretta!... Povera Lauretta!...

SIMONIDE

Io ho telefonato subito alla Croce Azzurra!

SELMI

Ma si può sapere, almeno, chi è stato?

SIMONIDE

Non si sa nulla!... Una mano ignota gli ha sparato addosso da un portone, mentre egli passava. Un agguato!...

LAURETTA

rinviene.

Ah!...

SELMI

alle signore, indicando Lauretta:

Vi prego, portatela di là.

DORA

Coraggio, Lauretta !... Andiamo !...

Esce da sinistra sostenendo Lauretta, seguita da Giorgina e da Severina.

SELMI

Ma chi poteva avere interesse a colpirlo ?

SIMONIDE

Si tratta di un attentato politico, è chiaro. Appena si è saputo che egli presentava la sua candidatura....

Un movimento di meraviglia.

SELMI

La sua candidatura ? Che cosa dite ? Siete matto ?

SIMONIDE

Matto?... Ma se lo sanno tutti in paese!... In tipografia stanno stampando in gran furia i manifesti !...

SELMI

Allora è lui che è impazzito !...

SIMONIDE

Un attentato politico !... Al mio paese è una cosa comunissima !...

SELMI

incredulo:

Ah !...

Un silenzio, durante il quale un pensiero ha attraversato la sua mente.

Eppure !... Attentato politico avete detto?

Selika trasalisce, e guarda fisso Selmi, cercando di indovinare il suo pensiero.

SIMONIDE

Certo qualcuno dei suoi avversari !...

SELMI

con l'aria di chi acceda ad una ipotesi:

Ehm !...

SBARAGLIA

preoccupato, con prontezza:

Io no; io ero qui; voi tutti potete testimoniare; non mi sono mosso di qui !...

SELMI

Tacete voi!... E perchè no?... Tanto più che ci potrebbero essere anche delle altre ragioni!...

Si volge a guardare la porta per la quale è uscita Lauretta.

Sicuro, attentato politico!...

SELIKA

piantandoglisi davanti, con violenza:

Siete un vigliacco!...

SELMI

Che cosa c' entrate voi?...

SELIKA

Credete che io non vi abbia capito? È un assassinio, questo, che voi meditate!... Il vostro disegno è chiaro!... Volete colpire Roberto alle spalle per sbarazzarvene!

SELMI

Che cosa vi autorizza a parlare in tal modo?... Tutto ciò non vi riguarda!...

SELIKA

V' ingannate!...

SELMI

Eh ?...

SELIKA

Lo difenderò !

GIOVENCHI

entra trafelato da destra. A Selmi :

Sapete quello che è accaduto...?

SELMI

aspro :

Sì, sì; sappiamo !...

RAUL

Insomma, si può sapere la verità ?...

SELMI

traendo in disparte Selika, concitato :

Dunque è vero !...

SELIKA

beffarda :

Che cosa ?

SELMI

Lo difendete !... Lo amate !...

SELIKA

con violenza:

E se anche lo amassi, voi non sareste per questo meno vile!...

SELMI

Ah, per Dio!...

A Giovenchi:

E di questo Désiré, insomma, che cosa si sa?... È morto? L'avete visto voi?

GIOVENCHI

Sono andato al vicolo della Fonte, ma non c'era più!... I capi elettori sono giù nel vestibolo che attendono di esser ricevuti.

SELMI

Pregateli di attendere un momento.

Giovenchi esce da destra.

Ma dove l'hanno portato? Avrà almeno lasciato un cadavere! Dov'è questo cadavere?...

DÉSIRÉ

entra dalla veranda sudicio, malconcio, disfatto.

Eccolo qua!...

SELIKA

Désiré ? !...

Rompe in una grande risata.

SELMI

Siete qua ? Ma dunque ?

Tutti, passato il primo momento di stupore, si fanno intorno a Désiré.

SBARAGLIA

Non è morto ? Ma allora siamo da capo !...

SIMONIDE

Siete almeno ferito ? !...

DÉSIRÉ

risponde con dei gesti vaghi.

Quale grande tragedia !...

SELMI

E l' attentato ?... E i colpi di rivoltella ? !...

DÉSIRÉ

Due !... Ma due colpi che ne valevano duecento !...

SELMI

Illeso? !... Come vi siete salvato?...

DÉSIRÉ

abbattutissimo, parla inframettendo lunghi silenzi:

Non è stata una cosa facile !... Ah !... con una prontezza meravigliosa ho intuito il pericolo !... E ho veduto lucidamente che non c' era che una cosa da fare: correre più veloce dei proiettili per non esserne raggiunto !... Grazie a Dio ci sono riuscito !... Ho i garetti d'acciaio: non è facile uccidermi !

RAUL

Povero Désiré !... Devi aver corso molto !

DÉSIRÉ

Se ho corso !... Mi sono gettato pei campi, e ho fatto tutto il giro intorno al paese !... Soltanto Désiré può riuscire in una cosa simile !... Ed ora posso ben dire di aver guardato in faccia la morte !...

RAUL

Ella, invece, non dirà altrettanto: non ti ha visto che i calcagni !...

SIMONIDE

apre la prima porta di sinistra, e grida:

È vivo, venite, è vivo!...

Da destra entrano Lauretta, Severina, Dora, Giorgina. Dopo la prima impressione di gioioso stupore tutte si slanciano verso Désiré.

LAURETTA

Désiré!...

DÉSIRÉ

Lauretta!...

LAURETTA

Ma dunque.... non è vero?...

E fa per gettarsi, commossa, nelle braccia di Désiré.

DÉSIRÉ

Verissimo, purtroppo!...

Apre le braccia per ricevere l'amplesso di Lauretta.

LAURETTA

arrestandosi proprio nel momento in cui sta per abbracciare Désiré.

Oh, no!... Dio, come siete sporco!...

DÉSIRÉ

guardandosi:

Già!...

SPONSALI

Ma non siete nemmeno ferito!...

DÉSIRÉ

Non so!...

Comincia a pulirsi con una mano il cappello.

DORA

Peccato!...

SEVERINA

Una spazzola!...

GIORGINA

Una spazzola!...

Si precipitano fuori in cerca di una spazzola.

LAURETTA

E come vi sentite?

DÉSIRÉ

che va riprendendo animo:

Benissimo!... Pieno di coraggio!...

Severina, Dora, Giorgina, rientrano armate di spazzola, e cominciano a spazzolare Désiré.

LAURETTA

Ah, sì?... E pensare che sono svenuta quando ho saputo la notizia dell'attentato!...

DÉSIRÉ

Ah!...

LAURETTA

Ho pianto!...

DÉSIRÉ

Benissimo!...

LAURETTA

con una punta di dispetto:

E tutto questo.... per niente!... State benissimo!... Ah!...

RAUL

Varrà per un'altra volta!...

SELMI

Ma dunque, ora, potremo sapere un po' di verità!

DÉSIRÉ

Oh, non mi fate raccontare!... Lo leggerete sui giornali!... Le edizioni di questa sera saranno piene dell'avvenimento!...

SELMI

Sì, va bene, ma intanto....

DÉSIRÉ

Il Vicolo della Fonte era deserto. Io vi transitavo col mio passo.... storico, quando, da un piccolo portone, parte un colpo di rivoltella a me diretto. Allora....

GIOVENCHI

entra da destra.

La notizia dell'inatteso avvenimento ha messo in subbuglio il paese!...

DÉSIRÉ

È naturale!...

GIOVENCHI

Il popolo è indignato contro l'autore di questo brutale attentato politico !...

DÉSIRÉ

Politico ? !...

GIOVENCHI

.... E acclama Désiré suo deputato !...

DÉSIRÉ

sempre più sorpreso:

Eh ?...

SBARAGLIA

Ed io ?...

GIOVENCHI

C'è giù una folla che fa ressa davanti al cancello della villa, per venire a rallegrarsi con lui per lo scampato pericolo.

Andando verso la veranda:

Guardate !...

Tutti, meno Selmi e Désiré, vanno a guardare dalla veranda.

SELMI

a Désiré, più basso e rapido:

Chi è stato che ha sparato contro di voi ?

DÉSIRÉ

Maria Taglioni; sapete, io sono molto amato, e....

SELMI

Chi l' ha vista?

DÉSIRÉ

Nessuno: il vicolo era deserto.

SELMI

Sicuro?

DÉSIRÉ

Sicurissimo!...

SELMI

Bene!... A chiunque vi domanderà, chiunque — capite bene? — risponderete di non aver visto l'autore dell' attentato.

DÉSIRÉ

Perchè?...

SELMI

Perchè sarà evidente che si tratti di un attentato politico compiuto all'annunzio della vostra candidatura. Schiaccieremo in tal modo il vostro avversario, e voi sarete deputato! D'accordo?

DÉSIRÉ

D'accordo!... Ma io non avevo presentato nessuna candidatura!... A meno che qualche comitato di sua iniziativa...

SELMI

Come?... Ma se tutti...

A Raul che rientra:

Voi sapevate, non è vero, della sua candidatura?

RAUL

Altro che!...

DÉSIRÉ

Qualche comitato!...

RAUL

a Désiré:

Perchè, ti sorprende?...

DÉSIRÉ

Oh, tutt' altro!... È così naturale!...

GIORGINA

La folla aumenta sempre!...

DORA

Vogliono entrare per forza!...

Tutti rientrano nella sala.

GIOVENCHI

Che cosa dobbiamo dire a quella gente?

DÉSIRÉ

Fate mettere intanto giù un registro per le firme!...

RAUL

Gli analfabeti potranno fare il segno di croce!...

DÉSIRÉ

E dite loro che, pur essendo profondamente commosso, siccome in questo momento ho molto da fare, non mi potrò concedere alla folla che più tardi!...

GIOVENCHI

Benissimo!...

SELMI

a Désiré:

Voi sarà bene che vi riposiate, che per ora non vediate nessuno. Penseremo noi a tutto. Ritiratevi.

DÉSIRÉ

Non c'è bisogno che vi dica quale sia la linea di condotta da seguire!... Mi fido completamente di voi!...

Agli altri:

Vi domando scusa: io mi ritiro!...

GIORGINA

Davvero?...

DORA

Oh, peccato!...

DÉSIRÉ

È necessario!... Le sorti del Collegio sono nelle mie mani!...

Esce da sinistra.

SELMI

a Sponsali e Groppi:

Vogliamo andare? Siamo attesi.

SBARAGLIA

E io, adesso?... Che cosa dirà mia moglie?...

SELMI

infastidito:

Voi.... Voi.... Sareste capace di dirigere un giornale?

SBARAGLIA

Un giornale ?... Ecco, veramente....

SELMI

Veramente.... Veramente.... siete un allocco !... Venite con noi.

Esce da destra seguito da Sponsali, Groppi e Sbaraglia.

GIORGINA

Perchè non andiamo a sentire i commenti della folla ?

DORA

Andiamo !...

Escono per la veranda. In scena non restano che Selika e Raul.

RAUL

Questa volta Désiré meriterebbe una sorte migliore !... non vi pare ?

SELIKA

Migliore di questa ?... Non è abbastanza ?...

RAUL

È un' illusione di un' ora !... Un fantastico fuoco d' artificio che dopo un delirio di luci e di

scoppi sprofonda nel buio.... o meglio, nel ridicolo!... Mentre Désiré potrebbe invece divenire uno splendido tipo rappresentativo.... Peccato!...

SELIKA

Ci sono dei fuochi d'artificio che sono più eterni del sole e delle stelle, e che divertono il destino per millenni!... Vedrete che Désiré non ha finito di far ridere il suo destino!... Che cos'è che vi fa supporre il suo naufragio?...

RAUL

Che cosa avete detto dianzi a Selmi? Se volete salvare Roberto è necessario....

SELIKA

Roberto?...

Infastidita:

Oh, voi dite un giorno una parola, ed ecco che immediatamente ve la ribadiscono al piede, e vi costringono a trascinarla per tutta la vita come una catena!... Libertà, libertà!... La parola data!... Ah, lasciate questa schiavitù agli affaristi venditori di parole e compratori di danaro!... Ma venire a dire una cosa simile a me!... Ah, Raul, questo da voi non me lo sarei mai aspettato!...

RAUL

Siete più interessante dei sette peccati mortali!... Vi lascio. Vado a vedere che cosa sia una convinzione politica popolare. Salve!...

Esce per la veranda.

SELIKA

Addio, Raul!...

Va alla porta di destra per la quale è uscito Désiré, e picchia più volte; poi chiama:

Désiré?... Désiré?...

DÉSIRÉ

di dentro:

Chi è?

SELIKA

Sono io. Che cosa fate chiuso lì dentro?

DÉSIRÉ

Medito!...

SELIKA

Meditate?... Ah!... Sarebbe meglio che vi cambiaste il vestito.

DÉSIRÉ

È quello che sto facendo, anche: medito, cambiandomi il vestito.

SELIKA

si volge, e vede Roberto:

Ah, siete qui? Ebbene?...

ROBERTO

dopo averla guardata a lungo senza rispondere:

Siete soddisfatta?

SELIKA

Di che?

ROBERTO

Il mio fidanzamento con Lauretta è rotto!...

SELIKA

Incolpate me?... Credete che sia la conseguenza di quanto è avvenuto ieri sera? Proprio?

ROBERTO

Ah!...

SELIKA

Non vi voglio credere ingenuo fino a questo punto!... Al contrario: è meglio che sia stato così; essa non vi amava!...

ROBERTO

Che ne sapete voi?...

SELIKA

Se vi avesse amato non si sarebbe, dopo ventiquattr' ore, consolata con un altro!...

ROBERTO

Questo non significa nulla; può essere stato l'atto impulsivo di una donna ferita!...

SELIKA

Ma voi lo sapete perchè si è fidanzata con Désiré?... Perchè questo matrimonio è necessario!...

ROBERTO

balzando:

Eh?

SELIKA

Già!...

ROBERTO

È la verità?...

SELIKA

Credete che altrimenti Selmi la darebbe ad un Désiré qualunque?....

ROBERTO

si accascia su una poltrona:

Ah!...

SELIKA

Non vi amava!... E poi come sarebbe stato possibile essere il fidanzato della figlia e l'avversario del padre?... Voi non siete uomo di accomodamenti, e d'altra parte gli eventi vi hanno imposto il cammino da seguire!

ROBERTO

facendosi forza:

E sta bene!...

SELIKA

Ora siete libero; non avete più impacci sentimentali, e vi potrete battere fino in fondo, voi che amate la lotta!...

ROBERTO

È quello che farò!... Ho il cuore che mi sanguina, ma che si guardino, perchè mi scaglierò contro di loro come una belva ferita!...

SELIKA

Ah, sì, sì, questo, così!... Siate selvaggio, siate una passione che si scatena e si avventa balzando ed urlando; abbandonatevi alla vostra foga senza misura, senza controllo, senza calcolo. Dimenticate, Roberto, di essere l'uomo sociale; nessuna delle sue parole subdole, delle sue armi insidiose; ma il furore dell'istinto e l'accanimento della necessità spietata!...

ROBERTO

A che cosa m'incitate?...

SELIKA

A travolgere!... La vostra vittoria mi renderà ebra, Roberto!...

ROBERTO

guardandola fisso, dopo un silenzio:

Ma.... Qual è il senso delle vostre parole?... Forse una nuova insidia si nasconde sotto il vo-

stro incitamento, che, ora me ne accorgo, mi sorprende!...

SELIKA

Non parlate, non parlate; non cercate di capire; tacete!...

Si aggira silenziosa per la stanza sotto lo sguardo inquisitore di Roberto.

DÉSIRÉ

entra da destra:

Ebbene avete finito di urlare?...

Vedendo Roberto arretra di un passo, quasi volesse sottrarsi all'incontro.

ROBERTO

gli è sopra, e lo afferra per il risvolto della giacca:

Tu!... Tu!...

DÉSIRÉ

Non mi sgualcire il vestito; l'ho cambiato adesso!... Che modo!...

ROBERTO

Come hai osato?...

DÉSIRÉ

Che cosa ?...

ROBERTO

Lauretta !... Tu sapevi che io l' amavo, che eravamo fidanzati !...

DÉSIRÉ

Io.... io per principio non m' interesso mai degli affari degli altri !...

ROBERTO

E me l' hai presa !...

DÉSIRÉ

Sì, una donna è una mela che si prende, così !... Non conosci le donne !... Ti assicuro che io.... proprio.... Lei.... chi lo sa ? Quando una donna ama !...

ROBERTO

Ed ora vorresti portarmi via il collegio ?...

DÉSIRÉ

No, ti giuro !...

ROBERTO

Ti presenti candidato contro di me!...

DÉSIRÉ

Credimi.... calmati.... non ne so nulla!...

ROBERTO

Ma che cosa speri?...

DÉSIRÉ

Nulla, ti dico, nulla!...

ROBERTO

Non capisci che sei un'idiota?

DÉSIRÉ

Ma sì, hai ragione, mille volte....

ROBERTO

T'illudi che l'aiuto di Selmi possa bastarti?... Perchè, certo, egli ti appoggerà, quel farabutto, di cui tu sei il degno genero!...

DÉSIRÉ

Non ancora, calmati!... Ti giuro che non ne so nulla, che io non c'entro!...

ROBERTO

Come, ti presenti candidato e dici di non saperne nulla?...

DÉSIRÉ

È così!... Chi lo sa, forse qualche ammiratore, qualche Comitato.

ROBERTO

Ma chi vuoi che sia così imbecille?

DÉSIRÉ

Oh, il mondo è pieno d'imbecilli!...

ROBERTO

Tu deputato?... Ah, mi fai ridere!...

DÉSIRÉ

Ecco, bravo, ridi, ti calmerà!... Hai un benedetto carattere!...

ROBERTO

Ridere!...

DÉSIRÉ

Ho capito!... Ridi, e non se ne parli più....

LILIANA

entra da destra tutta concitata:

Ah, siete qui, signor Felci?....

ROBERTO

Signorina Liliana?... Che cosa avete?...

LILIANA

Nulla, nulla.... ma è necessario che veniate subito.... Soltanto la vostra presenza....

ROBERTO

Ma che cosa accade?...

LILIANA

Non lo so bene.... vi si accusa.... Oh, una cosa assurda!... Ma sarà bene che veniate a spiegare, a provare....

A Désiré:

E anche voi, signor Désiré, voi soprattutto, potrete dissipare ogni sospetto, sventare la malvagia diceria....

DÉSIRÉ

Io?... Io non so nulla.... non posso.... sono talmente occupato!...

ROBERTO

a Désiré:

Che cosa c'è ancora, eh?... Qualche altra furfanteria?... Qualche altra vigliaccheria?...

A Selika che rientra dalla veranda:

E voi ne sapete qualche cosa!... Ah, volevo ben dire, io!...

SELIKA

irritata:

Daccapo?... Ancora parole?... Andate dunque.... Vi aggrediscono alle spalle, e voi vi perdete qui in indagini, in dubbi, in minacce?

LILIANA

Non c'è tempo da perdere!...

ROBERTO

Ma di che cosa si tratta dunque?...

Esce per la veranda, seguito da Liliana.

SELIKA

esce sulla veranda:

Coraggio!... Ah, che cosa pagherei per assistere a qualche cosa di grande!...

Scompare.

DÉSIRÉ

Ah, non si può stare un momento tranquilli a questo mondo !...

MARIA

entra da destra. È molto turbata e un poco in disordine. Con un fil di voce:

Désiré !...

DÉSIRÉ

si volge, la vede, fa un gran salto in dietro, e cerca scampo nella sala, temendo di essere novamente aggredito:

No, no !

MARIA

Non temere !...

Alza in alto le mani per mostrare che è disarmata.

DÉSIRÉ

dopo un lungo silenzio e molti tentennamenti, cercando di dominare il suo terrore:

Ah, ti arrendi !...

MARIA

Perdonami, Désiré !...

DÉSIRÉ

con profondo disprezzo:

Vigliacca !...

MARIA

Ah, sono tanto pentita !... Ma è stato per amore; perchè al pensiero che tu....

DÉSIRÉ

Oh, basta !...

MARIA

Insultami, disprezzami, hai ragione !... Sono l'ultima delle donne !... Hai avuto paura ?...

DÉSIRÉ

offeso:

Io ?... Ah !...

MARIA

Non reggo più al rimorso !... E sai che cosa dicono in paese ?... Che è stato Roberto ad attentare alla tua vita, perchè tu gli hai portato via la fidanzata e ti sei proclamato candidato contro di lui !... Capisci ?...

DÉSIRÉ

Non m'interessano le chiacchiere del popolino !...

MARIA

E così.... sono venuta a chiederti perdono, e a dirti addio !...

DÉSIRÉ

Ah, partí ?...

MARIA

No, mi costituisco !...

DÉSIRÉ

Eh ?...

MARIA

Addio, Désiré !...

Si allontana.

DÉSIRÉ

con un gesto desolato:

E la mia candidatura ?... Sono rovinato !...

A Maria:

Costituirti ? Ah, no !... Hai detto a qualcuno che sei stata tu che....

MARIA

No !...

DÉSIRÉ

Benissimo !... Costituirti ?... Non sarà mai !... Io comprendo tutto il dramma della tua povera anima torturata !... Non sono io che devo perdonarti, io che sono l'ultimo degli uomini, il più crudele, il più ingrato, il più ingiusto!... Ma debbo implorarlo da te il perdono, Maria !... Tu sei la più pura, la più squisita, la più eletta; sei la *turris eburnea*, la *rosa mistica*, il *vas spirituale !...* Tu costituirti ?... Tu andare in prigione ?... Ah, mai, mai !...

MARIA

Non posso, non posso, ho deciso di costituirmi !...

DÉSIRÉ

No, no !... Non capisci che io non posso vivere senza di te, che sei il mio primo ed unico amore?

MARIA

Ma....

DÉSIRÉ

Vuoi che mi uccida per la disperazione?... Ti amo !...

MARIA

Davvero ?... Mi perdoni ?... Dimenticherai ?...

DÉSIRÉ

Vuoi invece che m'inginocchi davanti a te per chiederti perdono di tutto quello che t'ho fatto soffrire?...

MARIA

Oh, come sei generoso, come sei nobile!...

DÉSIRÉ

Dunque rinunci?... Non parlerai?...

MARIA

Se proprio lo vuoi!...

DÉSIRÉ

Lo voglio!... Vien gente!... Sei tutta in disordine!... Va di là a.... a restaurarti!... Va, presto, ti aspetto!...

MARIA

Sì, amore!...

Esce per la prima porta di sinistra.

Dalla veranda e dalla seconda porta di destra entrano Selmi, Raul, Sbaraglia. Libelli, Sponsali, Giovenchi, Groppi, Selika, Lauretta, Severina, Dora, Giorgina.

SEVERINA

Presto Désiré, venite, il ballo pubblico comincia !...

Si ode, non molto vicina, la banda che intuona il valzer del *Faust*.

LAURETTA

Vi aspettano per portarvi in trionfo !...

RAUL

Non immaginavi che il ballo che avresti dovuto dirigere sarebbe stato in tuo onore.

Fra un grande chiasso hanno preso Désiré per le mani e cercano di trascinarlo.

DÉSIRÉ

Vi prego !... Sciupate la mia linea politica !... Con calma, con dignità !...

DORA

Ma andiamo, che cosa aspettate ?...

SIMONIDE

entra affannato da destra:

Hanno arrestato Roberto !...

DÉSIRÉ

Ah, non abbiamo tempo per le vostre storie!...

Vedendo entrare Maria da destra:

Presto!...

La prende per la mano:

Su, allegra, si balla!...

Con forza a Maria:

Ridete!...

Egli ride smodatamente, sempre incitando Maria a divenir gaia. E così, folleggiando, tutti escono per la veranda, tenendosi per mano.

SIPARIO

ATTO III

Una vasta sala della villa di Lauretta. Tanto a l'angolo di destra quanto a quello di sinistra, in fondo, fanno capo due gallerie a vetri.

Il lato di fondo è chiuso da una grande vetrata che si apre su una breve terrazza, dalla quale si scende e ci si può inoltrare in un ampio viale del giardino. Un uscio a destra e uno a sinistra. Ad ogni angolo dell'ingresso delle gallerie vi è una statua di marmo. Le gallerie sono adornate di piante, ed illuminate di luce verde. Sulla terrazza due fanali. Il viale del giardino è pure illuminato.

Ovunque è l'ostentazione del lusso, caratteristica negli arricchiti senza merito.

Il ballo mascherato è offerto da Désiré e sua moglie per l'inaugurazione della villa che Selmi ha regalato a sua figlia.

Gli uomini sono tutti in frak; i costumi delle donne sono tutti intonati ad un colore dominante.

Dalla galleria di sinistra entra uno stormo di maschere folleggianti, che traversano il salone e fuggono per la galleria di destra. Sul principio Tolomeo, che ha la livrea carica di cordoni d'oro, appare di tanto in tanto sulla soglia della porta di destra, e fa profondi inchini a coloro che entrano.

Elena, Severina, Dora, Giorgina entrano dalla galleria di sinistra.

SEVERINA

Magnifica questa villa che Selmi ha regalato a sua figlia!...

DORA

Il parco è immenso!...

GIORGINA

E questo è addirittura un castello!...

SEVERINA

È stata una splendida idea di farne l'inaugurazione con un ballo mascherato!...

ELENA

Beati loro!... Come li invidio!...

SEVERINA

Credete che siano felici Désiré e Lauretta?

DORA

Che cosa vuol dire essere felici nel matrimonio?

SEVERINA

Vuol dire non accorgersi della propria infelicità!...

Raul entra da destra.

GIORGINA

che esce per la galleria di destra seguita da Dora e da Elena, a Raul:

Buona sera, dissoluto!...

SEVERINA

a Raul:

Non vi ricorda nulla questo costume?...

RAUL

guardando la grande scollatura:

Mi ricorda.... i vostri costumi!...

SEVERINA

Impertinente!... Ah, dimenticate presto voi!

RAUL

Vi prego!...

SEVERINA

Sono passati dieci anni da allora!... Avevamo tutti e due vent' anni....

RAUL

Ed oggi ne abbiamo tutti e due trenta!... Vi domando scusa: voi forse no!...

SEVERINA

Con voi è inutile: lo sapete!... Ma è triste, è irritante!... Domani ne avremo tutti e due quaranta, dopo domani tutti e due cinquanta!... Sempre la stessa età!... siete il calendario della mia vita; e non c'è modo di creare una differenza fra noi; non siete affatto delicato!... Ah, che vuol dire avere commesso un giorno la leggerezza di aver avuto vent'anni insieme a voi!...

Si odono a tratti le risa e le grida delle maschere.

RAUL

Era appunto quello che vi piaceva. Se ne avessi avuti cinquanta, allora, li avrei avuti per me solo!...

SEVERINA

Oggi almeno ne avreste sessanta!

RAUL

A che vi varrebbe?... La donna è condannata a piangere eternamente la sua età!...

Simonide, Sbaraglia e Libelli entrano dalla galleria di sinistra; Dora, Giorgina ed Elena dalla galleria di destra.

SIMONIDE

Selmi è arrivato in questo momento da Roma con gli onorevoli Sponsali e Groppi.

DORA

Quali notizie?

SIMONIDE

Selmi ha accettato ufficialmente l'incarico di formare il nuovo Ministero, ed ha già invitato Groppi, Sponsali, Giovenchi e Libelli a far parte del Gabinetto.

SEVERINA

Anche mio marito ministro? Dio mio, chi sa su quale capitolo del bilancio farà gravare le spese pei miei cappelli!...

ELENA

a Sbaraglia

Senti?... Senti?... Tutti salgono!... Se tu fossi riuscito ad essere deputato, oggi forse saresti ministro!...

SBARAGLIA

sbigottito:

Io?

ELENA

L'idea soltanto ti spaventa?... Che uomo!...

SEVERINA

a Simonide:

E di Roberto Felci avete notizie?

SIMONIDE

So soltanto che è uscito ieri di prigione. È stato prosciolto in corso d'istruttoria.

ELENA

Dicono che Selika si sia adoperata molto per dimostrare la sua innocenza!...

Désiré è entrato da sinistra. Lauretta è entrata da destra.

DÉSIRÉ

a Lauretta:

Dove ti eri cacciata? Dimentichi che sei la padrona di casa?... Debbo riceverla io la gente?... È contrario al protocollo!...

LAURETTA

Ti prego di non seccarmi!...

Gli volta le spalle.

DÉSIRÉ

guardandola:

Date il vostro nome ad una donna!... Ah!...

RAUL

a Désiré:

Hai visto tuo suocero?...

DÉSIRÉ

Non ancora.

SIMONIDE

È di là nel salone azzurro che tiene circolo.

LIBELLI

Ah, sì?

Tutti si dirigono verso la galleria di sinistra.

SIMONIDE

piano a Lauretta:

Amore!...

LAURETTA

Tesoro!...

Tutti escono per la galleria di sinistra.

DÉSIRÉ

a Lauretta che si avvia con gli altri:

Lauretta?

LAURETTA

Che cosa vuoi?

DÉSIRÉ

Hai visto tuo padre?

LAURETTA

No.

DÉSIRÉ

Ancora non hai pensato a parlargli?...

LAURETTA

Di che cosa?

DÉSIRÉ

Di che cosa?... Ah, benissimo!...

LAURETTA

Spiegati, che cosa c'è?

DÉSIRÉ

Ah, non avete affatto il senso della famiglia, nè tu nè tuo padre! Come, ha l'incarico di formare il Ministero, offre portafogli a tutti i suoi amici, e a me?... Dimentica suo genero? Ah, beh!... Permettimi di dirti che la cosa è enorme, mostruosa!... Che figura ci faremo?... Si dirà che fra noi non c'è unione, non c'è accordo; che ci detestiamo! Ti sembra che sia questo l'esempio che deve dare una grande famiglia come la nostra?... E tu non hai pensato a dire una parola a tuo padre, ed esigere da lui l'adempimento del suo più elementare dovere! Ah, tutto ciò mi disgusta!...

LAURETTA

Tu ministro?...

DÉSIRÉ

Io! Perchè, che cosa ci vedi in contrario?...

LAURETTA

Ah, beh!...

DÉSIRÉ

Oh, capisco! Ti meraviglia, perchè fino a poco tempo fa io detestavo la politica!... Ma che cosa

vuoi!... Dal momento che mi ci avete tirato dentro per i capelli, che i suffragi popolari mi hanno quasi imposto di assumermi la tutela della cosa pubblica, è naturale che ora io pretenda che si rispettino i miei meriti ed i miei diritti; e questo non per passione, ah no, ma per salvare la mia dignità!

LAURETTA

sempre beffarda:

Tu ministro?... Per fare che cosa?

DÉSIRÉ

Che cosa fanno gli altri?... Eh?...

LAURETTA

Ah, non lo so!...

DÉSIRÉ

Ebbene io farò ancora di più!... Vedrai quello che farò!...

LAURETTA

Farai ridere!...

DÉSIRÉ

ferito:

Ah, sempre così!... Il genio è destinato a trovare nella sua famiglia i suoi più feroci avver-

sari!... Dunque ti rifiuti di parlare a tuo padre nell'interesse di tuo marito?...

LAURETTA

Ma che cosa c'entro io in tutto questo?... Non sei capace di fare qualche cosa da te?... Parlagli tu a tuo suocero!...

Gli volge le spalle, e si allontana.

DÉSIRÉ

Non sai dirmi altro che questo?... e mi pianti così?!...

LAURETTA

Lo sai bene, debbo fare gli onori di casa, debbo occuparmi degli invitati!...

DÉSIRÉ

amaro:

Gli estranei ti interessano più di tuo marito!...

LAURETTA

Eh, il protocollo!...

Esce per la galleria di sinistra.

MARIA

entra dalla galleria di destra. Ha la maschera sul viso.

Buon divertimento, Désiré!

DÉSIRÉ

cogitabondo:

Grazie!...

Esce da sinistra.

MARIA

guardandolo uscire:

L'hai voluto!...

Ride, si toglie la maschera, e depone una lettera sopra un tavolino.

RAUL

entra dalla galleria di sinistra, inseguito da Elena, Severina, Dora e Giorgina:

Lo dirò soltanto in un orecchio a coloro che tradiscono il marito!

Le quattro donne si guardano in faccia, poi si ritraggono di un passo.

L'avrei giurato!...

MARIA

Allora lo potrete dire a Lauretta!...

Tutti si fanno intorno a Maria con grande curiosità.

RAUL

A Lauretta?

MARIA

Appunto!... tradisce suo marito!...

RAUL

Che cosa dite?...

SEVERINA

È impossibile!

DORA

Con chi?

MARIA

Con Sua Altezza Simonide. Li ho sorpresi in fondo alla serra che si baciavano!

GIORGINA

Davvero?!...

MARIA

E si sono dati appuntamento fra un'ora nel salottino giallo del secondo piano!...

DORA

Guardate che ora è, Raul; andremo tutti a vedere!...

ELENA

Ma io non posso credere alle mie orecchie! Ne siete sicura?...

MARIA

Altro che!...

DORA

Che sventata quella donna!...

SEVERINA

Chi l'avrebbe detto!...

ELENA

Tradire il marito!...

RAUL

Chi lo crederebbe, eh?... Eppure è proprio così, signore mie; ci sono delle donne che tradiscono il marito!... Già!...

SEVERINA

Che vergogna!...

ELENA

Dimenticare i propri doveri!...

SEVERINA

Oh, l'adulterio !...

ELENA

È così bello sentirsi onesta !

RAUL

L'avete sentito dire anche voi, questo?!... Certo dev' essere bellissimo!...

DORA

Ma come ha potuto fare ?

RAUL

Ha trovato un uomo ancora più stupido di suo marito, e se n' è innamorata; era naturale !

SEVERINA

E Désiré che cosa farà adesso ? Si batterà ?

DORA

La perdonerà ?

SEVERINA

La caccerà di casa ?...

ELENA

Dovrebbe essere inesorabile !...

RAUL

Ma, prima di tutto, lo sa?

MARIA

Non ancora.

SEVERINA

No?...

DORA

Bisogna dirglielo!

SEVERINA

Certo, povero Désiré!...

ELENA

Ma chi si prende questa responsabilità?... Io no! Sono cose troppo delicate; non saprei da qual parte cominciare!...

MARIA

Vedete quella lettera?

GIORGINA

È per lui?

MARIA

Appunto. Contiene l'annuncio della sua infelicità!...

RAUL

Spero bene che non avrete commesso l'indelicatezza di firmarla.

MARIA

Si capisce. A che cosa servirebbe la firma? Non è mica una cambiale!... L'importante è la notizia.

RAUL

Vi domando scusa se ho dubitato che avevate potuto trasgredire alle regole della buona società!...

MARIA

va alla porta di destra e chiama:

Tolomeo?

Tolomeo entra.

C'è lì da un'ora una lettera per il vostro padrone, e non ve ne siete accorto!...

TOLOMEO

Domando scusa!... Chi l'ha portata? Non ho veduto!...

ELENA

Non sappiamo; era lì!...

Tolomeo prende la lettera, ed esce per la porta di destra.

DORA

Vorrei essere presente quando Désiré leggerà la lettera !...

SEVERINA

Ah, io no; avrei paura di tradirmi !...

DORA

Che colpo, poveretto !...

RAUL

Chi si assumerà di voi l'incarico di consolarlo? Pensateci !

GIORGINA

Eccolo che viene !...

Tutti, meno Raul, escono rapidamente per la galleria di sinistra, mentre Désiré entra pensoso dalla porta di sinistra.

RAUL

battendogli una mano sulla spalla:

Eh, questa è la vita, amico mio !

DÉSIRÉ

guardandolo sorpreso:

Eh ?

RAUL

Già !...

Tolomeo entra da destra, e presenta a Désiré la lettera su un piatto d' argento.

DÉSIRÉ

A quest' ora ?... Chi la manda ?...

TOLOMEO

Non so. L' ho trovata su quel tavolino !...

DÉSIRÉ

prendendo la lettera:

Che disordine in questa casa !...

Tolomeo s' inchina, ed esce da destra.

RAUL

fermando la mano a Désiré che sta per aprire la lettera:

Questa è la vita !....

DÉSIRÉ

guardandolo:

Ho capito !...

RAUL

Non hai capito niente !

DÉSIRÉ

Fa lo stesso, va bene.

RAUL

No, va male!...

DÉSIRÉ

Mi lasci aprire questa lettera?

RAUL

Ah, Désiré!...

DÉSIRÉ

Insomma, si può sapere che cosa ti prende?

RAUL

Preparati a ricevere una grande notizia!...

DÉSIRÉ

con calore:

Sono?...

RAUL

Già!...

DÉSIRÉ

Ministro.

RAUL

Peggio !

DÉSIRÉ

disorientato:

Che cosa, allora ?...

RAUL

dopo aver fatto una grande quantità di gesti:

Precisamente !...

DÉSIRÉ

Precisamente.... che ?

RAUL

Che cosa può essere un uomo ammogliato ?...

DÉSIRÉ

Eh ?

RAUL

Calma !...

DÉSIRÉ

Andiamo, via, è uno scherzo questo !...

RAUL

Al tradimento di una moglie non bisogna dare maggiore importanza di uno scherzo!... Di cattivo genere, se vuoi !...

DÉSIRÉ

È con chi?

RAUL

Ti prego, calma!...

DÉSIRÉ

irritato:

Ma sono calmissimo, non lo vedi?... Con chi?...

RAUL

Con Simonide!

DÉSIRÉ

dopo un breve silenzio:

È di sangue reale!...

RAUL

Hai ragione: la dignità è salva!...

DÉSIRÉ

E.... e questa lettera?

RAUL

Ti partecipa.... l'infortunio.

DÉSIRÉ

Chi l'ha scritta?

RAUL

Maria Taglioni.

DÉSIRÉ

Vipera!... E tu come sai?

RAUL

Poco fa era qui, e ci ha raccontato, dopo aver messo la lettera su quel tavolino. Erano presenti Elena, Severina, Dora e Giorgina. Ci ha detto di averli visti nella serra che si baciavano, e che si sono dati appuntamento fra un' ora nel salottino giallo del secondo piano.

DÉSIRÉ

dopo un silenzio:

Infatti c' è un grande divano!...

RAUL

E allora!...

DÉSIRÉ

Già!...

Comincia a passeggiare in su e in giù per la sala tutto raccolto nei suoi pensieri.

RAUL

dopo averlo seguito lungamente con lo sguardo, con mal celata ironia:

Chi sa quale terribile tempesta c'è nell'anima tua in questo momento!...

DÉSIRÉ

ha preso una determinazione; si avvicina alla porta di destra e chiama:

Tolomeo?... Schiavo?...

RAUL

Calma, per carità!...

Tolomeo accorre da destra.

DÉSIRÉ

Non ho tempo di leggere questa lettera, ora. Me la darete più tardi, quando ve la domanderò. Tenetela voi, altrimenti io la perdo.

Tolomeo prende la lettera, s'inchina, ed esce da destra.

RAUL

Che cosa intendi fare?

DÉSIRÉ

dopo averlo guardato un momento in silenzio:

Caro mio, il marito ingannato bisogna saperlo fare!... E non è facile uscirne con successo!...

Escono da sinistra.

Tolomeo entra dalla porta di destra, e si ferma per lasciare il passo a Roberto che lo segue.

TOLOMEO

un po' impacciato, a Roberto:

Il signore è stato invitato?...

ROBERTO

lo guarda, sorride lievemente.

Sì, dalla signorina Lauretta.

Tolomeo fa un gesto come per dire che non ha altre obiezioni da fare, si piega in un profondo inchino, ed esce per la porta di destra. Roberto s'inoltra di qualche passo nella sala, si guarda intorno, e scrolla il capo sorridendo amaramente.

LAURETTA

entra dalla Galleria di sinistra; va incontro a Roberto. È un po' impacciata, ed ha qualche esitazione nella voce.

Oh, Roberto!... Grazie d'esser venuto!... Temevo...

Gli tende la mano.

ROBERTO

le stringe lentamente la mano.

Che cosa?... Che avrei rifiutato il vostro invito?... No!...

Con amarezza ironica:

Poter esser qui stasera vuol dire, per me, la riabilitazione!... Sono io che vi debbo ringraziare!...

La società, dunque, non mi ha chiuso le sue porte ? !

LAURETTA

con tono di dolce rimprovero:

Oh, Roberto, perchè dite questo?... Sapete bene che tutti, invece, abbiamo qualche cosa da farci perdonare da voi !... Io per la prima !...

ROBERTO

Perdonarvi che cosa ? D'avermi insegnato a vivere ?

LAURETTA

D'avervi fatto male !...

ROBERTO

È la stessa cosa !... Gli uomini perdonano quando sentono che non riusciranno a vendicarsi !... Eccovi il perdono che mi chiedete !... Pace dunque all'anima vostra !...

LAURETTA

Oh, non immaginate con quanta crudeltà voi vi stiate vendicando in questo momento !...

ROBERTO

con improvviso impeto:

S'io sapessi vendicarmi, ah, in questo momento vi ubriacherei di dolcezza!...

Di nuovo con pacata amarezza:

No, no!... Siate felice, voi che siete nata per la vita.

LAURETTA

Felice!... Quale gioia si può trarre dagli errori?

ROBERTO

Quella di commetterne degli altri!... Ma voi non avete commesso nessun errore!... L'errore sarebbe stato quello di sposare me!...

LAURETTA

Eh, no!... Ma!...

Assumendo un tono leggero:

Quando si ha il pane non si hanno i denti!...

Provocante:

Ma ora li ho i denti!...

ROBERTO

fingendo di non capire, ironico:

E nella vita c'è tanto pane!... Saziatevene!...

LAURETTA

Ah, potessi riparare almeno in parte al male che vi ho fatto! Eccomi qui: tutto quello che vorrete! Non avete che a domandare!...

ROBERTO

Vi domando.... scusa di avervi fatto tanto parlare!

Sorride, e si allontana di qualche passo.

RAUL

entra dalla galleria di sinistra. Vedendo Roberto va rapidamente verso di lui, lo guarda fisso un momento, quindi lo abbraccia e lo bacia. Poi, quasi irritato con sè stesso per essere stato vinto da un' improvvisa commozione, si allontana di qualche passo; si volge quindi a guardare Roberto e lo sguardo dei due uomini s' incontra. Con voce che cerca di rendere scherzosa:

Non ci badare; ho scherzato. Tutto questo non è che teatro!...

Liliana, Dora, Giorgina, Elena, Simonide entrano dalla galleria di sinistra, quasi seguendo Raul. Vedendo Roberto hanno tutti un moto di lieta sorpresa, e vanno verso di lui.

ELENA

Oh, Roberto, come state?... Sono tanto lieta di vedervi!...

SEVERINA

Caro, caro Roberto!...

ROBERTO

con una lieve intonazione beffarda:

Grazie!

LILIANA

a Roberto, con tristezza:

Avete sofferto molto?... Come sono cattivi gli uomini!...

ROBERTO

dopo averla guardata un istante:

Ma!... fanno quello che possono!...

LILIANA

Ma sono stati costretti a rendervi giustizia!... L'onestà trionfa sempre!...

ROBERTO

Oh !... Siete una bambina, Liliana !...

Amaro:

Gli uomini vi rendono giustizia, quando capiscono che essa non vi servirà più a nulla !...

Con una nuova tristezza nella voce:

Una dolce e cara bambina !...

LILIANA

Troppo piccola, forse, per esser veduta da voi!...

ROBERTO

dopo un silenzio pieno di turbamento:

Siete il mio unico rimpianto !

Si avviano tutti verso la galleria di destra. Intanto Selmi e Désiré entrano da sinistra.

DÉSIRÉ

a Selmi:

Roberto qui ? Chi l' ha invitato ?... Voi ?

SELMI

Io ?... Siete matto ?

DÉSIRÉ

Abbiamo dunque dato un ballo in onore dei reduci dal carcere?... Che impudenza!...

Si avvicina alla porta di destra e chiama:

Schiavo?...

Tolomeo appare.

Sapete dirmi com'è che il signor Felci è qui?

TOLOMEO

È stato invitato dalla signora Lauretta.

Ad un cenno di Désiré esce dalla porta di destra.

DÉSIRÉ

A Selmi:

Lauretta, avete sentito?...

SELMI

Bisognerà avvertirla, per l'avvenire.

DÉSIRÉ

Quale avvenire? Non c'è avvenire, caro suocero!...

SELMI

Eh?

DÉSIRÉ

Purtroppo!... Siamo nell'imminenza di un grave scandalo; ed io, proprio, non posso far nulla per evitarlo!...

SELMI

Un grave scandalo? Quale?

DÉSIRÉ

Mia moglie, vostra figlia, mi tradisce!...

SELMI

infastidito:

Ah!...

DÉSIRÉ

Mi tradisce!...

SELMI

Ebbene?

DÉSIRÉ

Ebbene io vendicherò il mio onore!...

SELMI

Che cosa avete detto?

DÉSIRÉ

La caccerò di casa!

SELMI

Vi faccio intanto osservare che questa casa è sua!...

DÉSIRÉ

Ragione di più!... Si può anche indulgere con una moglie che tradisce il marito, ma quando oltre ad essere suo marito è anche suo ospite, allora la cosa non solo è d'un cinismo ripugnante, ma è contraria ad ogni regola di buona educazione!... L'ospite è sacro!...

SELMI

Voi rinunzierete!...

DÉSIRÉ

Rinunziare? Ah!... Questa casa ottenuta col frutto di quella tale speculazione che tutti conosciamo: il riscatto della Transahariana!...

SELMI

Che cosa minacciate?

DÉSIRÉ

E non solo la caccerò, ma sfiderò il suo amante!

SELMI

Chi è?

DÉSIRÉ

Simonide!... Questi oltraggi non si lavano che col sangue!...

Con impeto a Simonide che entra dalla galleria di sinistra:

Signore!...

SELMI

con forza a Désiré:

Ah, no, tacete!...

SIMONIDE

allegro:

Che cosa desiderate?

DÉSIRÉ

fissa per un istante Selmi e capisce d'averlo in suo potere; poi, con tutt' altro tono di voce, a Simonide:

Vi divertite?

SIMONIDE

Moltissimo!...

Esce ridendo per la galleria di destra.

DÉSIRÉ

Moltissimo !... Sfido io !...

A Selmi:

Perchè mi avete impedito di avventarmi su di lui ?

SELMI

Perchè tutto ciò sarebbe stupido !...

DÉSIRÉ

Ah, vendicare il proprio onore è stupido secondo voi ?... Suocero, fra di noi c'è un abisso !...

SELMI

E voi credete che oggi, proprio oggi che assumo la Presidenza del Consiglio, e che sto costituendo il nuovo Ministero, io voglia avere un simile scandalo in casa mia ?

DÉSIRÉ

Ah, bell' egoista che siete !... Non pensate che a voi !... Io dovrei sacrificare il mio onore alla vostra posizione ?!... V' illudete !... Io ho il dovere — capite — il dovere di tutelare la mia dignità !...

Dopo un breve silenzio:

Tanto più che io non ho una posizione come la vostra da difendere !... Non sono che un depu-

tato, io!... Ah, se fossi ministro sarebbe tutt'altra cosa, d'accordo!... Se dovessi amministrare la cosa pubblica, se facessi parte del Governo, se fossi responsabile di fronte allo Stato delle mie azioni!... A dir la verità mi meraviglio come questo non sia!... Deputato influente, nome popolarissimo, genero del Presidente del Consiglio!... Mi stupisce!... Ma.... sorvoliamo!... Però ministro non sono!... E allora come uomo privato io non ho nulla che mi trattenga dal difendere il mio onore!...

SELMI

lentamente, guardandolo:

Ma, dunque, se invece....

DÉSIRÉ

Oh, allora, certo; come si fa?!... Dovrei pur avere dei riguardi per la mia posizione!...

SELMI

Ma siete sicuro, poi, che....

DÉSIRÉ

....Che io sia.... già.... come si dice?...

Con aria quasi trionfante:

Sicurissimo!... Ho le prove nelle mani, lo sanno tutti!... È necessario che agisca!...

SELMI

che sa quello che si dice:

No.... non agirete!...

DÉSIRÉ

Voi, certo, no; innanzi tutto in omaggio alla vostra posizione, e poi perchè Selika non è vostra moglie!...

SELMI

Che cosa c'entra Selika?

DÉSIRÉ

Non la vedete? Passeggia in giardino con Roberto al chiaro di luna!... E che cosa significhi il chiaro di luna io lo so per esperienza!...

Gli prende la mano e gliela stringe:

Coraggio, caro suocero! Mal comune mezzo gaudio!... E pensare che siamo condannati a tacere!... Non è vero?!...

Escono da sinistra.

Dalla galleria di destra entrano Roberto e Selika.

SELIKA

Ah, io sono esultante, Roberto; esultante per voi e per me!... Andremo lontano, insieme, in

un paese dove gli uomini sono più grandi e la lotta più bella!...

ROBERTO

sempre calmo ed amaro:

E.... qual è questo paese?

SELIKA

È il mondo!... Lontano da questi orizzonti che si stringono sempre più fino a soffocarci, da questi voraci pigmei che si credono grandi soltanto perchè la loro fame è smisurata!...

ROBERTO

Sono gli uomini!...

SELIKA

Troppo piccoli per poterli combattere; contro di loro si è condannati a cadere!... Voi riprenderete la lotta, ma per vincere.

ROBERTO

La lotta!... Non esiste nella vita!... È una sciocca definizione!

SELIKA

Andate dunque con fede verso la vostra meta!

ROBERTO

La mia meta!... Ah, io l'ho sorpassata, e senza accorgermene!... Era forse prima di me! Il giorno in cui nacqui ero già un vinto!...

SELIKA

Ma come, Roberto?... poco fa eravate pieno di entusiasmo!...

ROBERTO

Entusiasmo, sì; vedete bene, dunque, che non ho nulla da fare nella vita!...

SELIKA

No, no! Non voglio sentirvi parlare a questo modo!... Via di qui!... Vi trascinerò io!... Sarò la vostra fiamma, la vostra incitatrice, la vostra ricompensa!... Non vi basta?... Che cosa temete?

ROBERTO

Nulla!... E sapete che cosa vuol dire non temere più nulla?... Vuol dire non amare più nulla!... Me stesso?... Non mi amo più, perchè mi sento fiaccato, spezzato, perchè vedo la mia forza frantumata, ecco!...

SELIKA

Siete giovane e lo dimenticate!...

ROBERTO

Troppo giovane, forse, per questo mondo troppo vecchio!...

SELIKA

Ora capisco perchè non vincerete mai!...

ROBERTO

Soltanto ora lo capite?... Io credevo che per vincere nella vita bastassero un cuore saldo, una mente lucida, ed una fede sicura; credevo nella buona causa, e nella giustizia degli uomini; credevo nella verità, nella bellezza e nell'amore!... Ecco; ed ero uno stupido idolatra, un barbaro, un primitivo elementare!... Credere nella propria necessità bisogna invece!... Ecco perchè non potrò vincere.

SELIKA

Ma ora avete imparato, a vostre spese, ma imparato!...

ROBERTO

Ho imparato questo: a dire addio!...

Dopo un silenzio:

Addio, Selika!... Tu sei passata nella mia vita come un'oscura tentazione; come un grido di

accesa follia! Mi hai fatto male, ma non dimentico che un giorno mi consigliasti di sciogliermi da quella banda di pirati, e di essere interamente me stesso!

SELIKA

Mi ringrazi della tua rovina?

ROBERTO

Sì; altrimenti il mio orgoglio sarebbe caduto prima di me; e sarebbe stato peggio!...

SIMONIDE

entra di corsa dalla galleria di sinistra. Passando a Selika:

Sapete? Désiré entra a far parte del Ministero!...

Va alla porta di destra e chiama:

Tolomeo?...

Tolomeo entra.

Venite subito, il vostro padrone vi chiama....

Entrambi escono per la galleria di sinistra.

ROBERTO

Hai sentito?... Désiré!... Eppure certe cose mi fanno ancora male!...

SELIKA

Non pensare; tutto questo è miseria, è farsa. Tu sei la verità della vita !...

ROBERTO

Désiré !...

Tolomeo viene dalla galleria di sinistra, traversa rapidamente la sala ed esce per la porta di destra.

SELIKA

Tutto questo passerà, scomparirà dai tuoi occhi e dall'anima tua !...

Siede su un divano, attira presso di sè Roberto, gli prende il capo e glielo appoggia sulla sua spalla.

Guarirai, risorgerai; per me! Sono io che lo voglio !... E la mia volontà è legge !... Purchè tu voglia ascoltarmi, tu voglia seguirmi !... Andremo verso la luce; cureremo queste tue amare ferite col balsamo del sole !

Gli accarezza dolcemente i capelli.

Vedrai, Roberto! La vita è piena di albe, e tu sei tanto giovane !... Lasciati amare !...

SELMI

entra da sinistra, vede Selika e Roberto. Indignato:

Ah !...

Selika e Roberto si levano. Selika è un passo avanti a Roberto, quasi voglia difenderlo.

SELIKA

a Selmi, duramente:

Che cosa c' è ?...

SELMI

a Roberto:

E voi avete osato di entrare nella mia casa per turbarla ?

ROBERTO

Voi siete bene entrato nella mia vita, e l'avete tutta devastata !...

SELMI

Tacete !... Dimenticate che siete uscito di prigione, e che....

ROBERTO

....E che voi ci dovreste entrare ?... No, questo non lo dimentico !...

Esce per la galleria di destra.

SELIKA

a Selmi:

Ah, basta!... Che cosa c'entrate voi? Che cosa volete?

SELMI

Voglio che voi....

SELIKA

....Che io sono libera, e che me ne vado!...

SELMI

colpito:

Ve ne andate?...

SELIKA

Me ne vado!...

SELMI

Con lui?...

SELIKA

Con lui o senza di lui; fa lo stesso!... Sono stanca di assistere o questa vostra oscena tarantella di asmatici!...

SELMI

L'amate dunque a tal punto?...

SELIKA

L'ho sempre amato!... E sapete perchè? Perchè era diverso da tutti voi!

SELMI

Il capriccio d'un'ora!... Voi resterete; non potete lasciarmi!...

SELIKA

V'ingannate!... Subito!...

SELMI

sgomentato:

No, Selika, tu non devi! Ah!...

Sarcastico, ma pure addolorato:

Ecco, ti amo!... Mi sono appassionato a qualche cosa che non sono io!... Mi avvio ad essere un vinto!...

SELIKA

Non desidero altro: vederti cadere!...

SELMI

le volge uno sguardo bieco.

Credevo di essere un cinico: mi sono ingannato! Un uomo che è arrivato come me, crede

ancora in qualche cosa: crede al valore della potenza, crede in se stesso!...

Con violenza

Per questo difendo il mio, per questo non devi lasciarmi!...

SELIKA

Il tuo?... io?... Ah!...

Ride.

Irrompono in scena le maschere, Désiré, tutti. L'animazione è grandissima.

DÉSIRÉ

Si avvicina alla porta di destra e chiama:

Tolomeo?...

Tolomeo entra. Désiré gli parla a voce bassa:

Portatemi la lettera!...

Tolomeo esce.

UNA MASCHERA

a Roberto:

Bel gentiluomo, vuoi ballare con me il primo valzer?

ROBERTO

Bella gentildonna, mi spiace, non posso; me ne manca il tempo!...

UNA MASCHERA

Vai via prima che cominci il ballo?

ROBERTO

Appunto.

Tolomeo entra da destra recando la lettera su un piatto d'argento, e la porge a Désiré che è al centro della sala. Tutti si fanno intorno a Désiré con curiosità.

DÉSIRÉ

Chi si permette di mandarmi una lettera a quest'ora?...

Prende la lettera e la sgualcisce.

ELENA

Sarà una cosa urgente!...

MARIA

Può contenere del danaro!...

DORA

Può esserci una notizia importante!...

DÉSIRÉ

Quando un uomo è salito tanto in alto non c'è notizia per quanto importante che lo possa interessare !...

Lacera la lettera, e ne disperde i brani.
Maria fa un gesto di contrarietà; tutti gli altri hanno l'aria delusa.

ROBERTO

si fa avanti, si mette di fronte a Désiré:

Credi dunque di essere salito tanto in alto?... Ma non capisci che tutto questo ha il sapore di una burla? Salito dove, a che? Credi veramente di avermi vinto?... Tu, me?... Sciocco! Gli uomini non si vincono, non si sostituiscono !... Le concorrenze umane non esistono che nella mentalità dei piccoli mercanti di parole !... Quando un uomo crede di aver scavalcato un altr' uomo, quando un uomo crede di aver soppiantato un altr'uomo, non ha fatto altro invece che travisare il proprio destino !... Io me ne vado, ma il posto che lascio vuoto nella vita non sarà occupato nè da te nè da nessun altro. Quindi è inutile che ti rallegri !... Non capisci che tutto questo ha il sapore di una burla?

DÉSIRÉ

Un po' turbato:

Senti, vieni qua, mettiamoci d'accordo!...

ROBERTO

Addio, Eccellenza! Il tuo Ministero durerà quanto un valzer!...

Si avvia verso destra.

RAUL

Povero ragazzo!... Ha sempre perfettamente ragione, e questa è la sua rovina!...

LILIANA

che è presso la porta di destra a Roberto, con voce piena di angoscia, cercando di trattenerlo:

Dove andate?... Dove andate?...

ROBERTO

Ah, piccola Liliana, ti ho vista troppo tardi!...

Esce da destra.

SELIKA

che ha sempre seguito Roberto con lo sguardo, con voce profonda:

Addio!...

E resta chiusa cupamente in se stessa.

TOLOMEO

accorre da destra:

La folla acclama Vostra Eccellenza!...

S'ode venire dal giardino un alto clamore. Tolomeo spalanca la grande vetrata del fondo. Le acclamazioni s'odono più distinte; e sulla folla emergono una grande quantità di lanterne illuminate.

DÉSIRÉ

si avanza sul balcone, fa qualche gesto di saluto alla folla, e comincia a parlare:

Cittadini!... Io sono molto commosso da questa vostra manifestazione di entusiastica simpatia!... Entrando a far parte del Governo....

Di dentro una orchestra di legni ed archi attacca il valzer del *Faust*. Désiré tenta ancora di parlare, scagliando a tratti sulla folla qualche grossa parola:

Il diritto delle genti.... l'eguaglianza.... la causa della giustizia.... la libertà.... le riforme.... le ri-

vendicazioni.... l' ordine.... la marcia trionfale del progresso....

Ma intanto il valzer gli solletica le gambe, ed egli pur continuando a parlare al popolo, comincia a muoverle ritmicamente, con un'andatura sempre più serrata. Alla fine, non resistendo alla tentazione, pianta in asso il popolo, entra d'un balzo nella sala, cinge alla vita Maria Taglioni, e prende a danzare con lei. Tutti cominciano ad ondeggiare sul ritmo del valzer.

SIPARIO

281105

Author Chiarelli, Luigi

LI
C 5324s

Title La scala di seta.

DATE.	NAME OF BORROWER.
10 1 22	

University of Toronto
Library

DO NOT
REMOVE
THE
CARD
FROM
THIS
POCKET

Acme Library Card Pocket
Under Pat. "Ref. Index File"
Made by LIBRARY BUREAU